



COMUNE DI GENOVA

N. 42

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 15 novembre 2011

VERBALE

DXVI INIZIO LAVORI DI PROTEZIONE DELLE SPIAGGE A VESIMA.

NACINI (S.E.L.)

“Avevo richiesto questo art. 54 nelle settimane antecedenti l’alluvione e la successiva mareggiata che si è abbattuta sulle nostre coste dal 5 novembre fino al giorno 8 novembre perché ci si era impegnati in un sopralluogo tenuto il 5 settembre in cui si dava inizio ai lavori del secondo lotto per la difesa della spiaggia di Vesima.

Ricordo che i cittadini di Vesima, con il loro comitato, lottano da più di 8 anni per la difesa della loro spiaggia che, ogni anno, veniva portata sempre via perché mancano dei pennelli.

Quello che è successo dal 5 all’8 novembre è stato di una mareggiata abbastanza particolare che i cittadini di Vesima non hanno mai visto. Noi abbiamo, in questo momento, i bagni Janua che senza una forte manutenzione non possono essere utilizzati per l’estate; inoltre, siccome sono caduti 3 plini di sostegno dei bagni credo che se non si interviene abbastanza urgentemente tutti i bagni crolleranno, così come è già successo in parte. Certamente ancora peggio sta il chiosco vicino.

La particolarità di questa grossa mareggiata è che ha colpito una parte perché è stata causata dallo Scirocco e ha colpito, guarda caso, dove non esiste più il pennello Tortuga. Era una cosa prevedibile, ma non come è accaduto in questi 4 giorni.

Chiedo, pertanto, il giorno di inizio dei lavori della protezione della spiaggia, prima di tutto il rinascimento. Voglio delle date e non certamente quelle che ho letto sui giornali, cioè a primavera”.

ASSESSORE FARELLO

“Ormai è qualche anno che ci occupiamo di questa vicenda, anche insieme, e lo dico come apprezzamento per il lavoro che lei svolge, come del resto altri colleghi del Municipio e del Consiglio Comunale, per curare una porzione di litorale molto importante per la nostra città perché si parla molto spesso del litorale di Levante ma il litorale del Ponente di competenza del Comune è altrettanto importante, tant’è che l’unico investimento di grandi dimensioni che la Regione Liguria e il Comune di Genova hanno concordato in questi ultimi anni è proprio sul litorale di Vesima.

Lo stanziamento era ed è di 4 milioni di Euro. Una parte di queste risorse sono già state spese per intervenire sulla parte di Levante denominata Scoglio Nave. Tra l’altro proprio gli eventi a cui faceva riferimento nei giorni della mareggiata e dell’alluvione hanno dimostrato che, pur a fronte di un evento molto violento come lei ha bene descritto, i lavori che sono stati effettuati prima dell’estate 2010 hanno dato dei risultati di tenuta molto importanti.

Questo ci conforta del fatto che i lavori che andremo a fare adesso, proprio nella zona che lei ricordava, dalla Tortuga in poi che viene considerata la Vesima storica, auspichiamo daranno gli stessi risultati di protezione. Siamo perfettamente d’accordo con lei che se non si fanno i pennelli i ripascimenti prima o poi il mare se li porta via.

Dal punto di vista dei tempi i ribassi d’asta maturati dai 4 milioni di investimento sono pari a circa 1.300.000 Euro. Inoltre si va avanti con un progetto che c’era già per cui non c’è bisogno di espletare le fasi progettuali.

Stiamo facendo il possibile per espletare il più velocemente possibile le procedure di gara in modo tale da avere tra gennaio e febbraio l’inizio dei lavori in modo tale che i lavori possano essere conclusi prima della stagione balneare 2012. Questo è l’orizzonte che ci siamo dati anche perché, come ormai quasi tutti sanno, nella stagione balneare i lavori non si possono fare e quindi necessariamente dobbiamo fare tutto prima.

I tempi che ci mancano sono solo ed esclusivamente quelli della procedura di gara che va fatta, vista anche la rilevanza economica dei valori in campo, con le normative a posto rispetto a quello che prevedono i codici vigenti.

Ben venga, consigliere, un approfondimento in commissione per quanto riguarda la situazione specifica dei bagni Janua, se giudicato necessario, visto che abbiamo anche fatto recentemente una commissione sui Bagni Marina per

cui non c'è alcun tipo di problema da parte mia a ripeterla. Sappiamo benissimo quali son le difficoltà in quella zona.

C'è, per fortuna, anche nella zona più a ponente, la disponibilità di alcuni concessionari ad investimenti propri per poter completare il più velocemente possibile il progetto intervenendo anche a completamento delle risorse pubbliche. Ci possiamo, quindi, tranquillamente aggiornare a gennaio per la verifica dei tempi che adesso le ho elencato”.

NACINI (S.E.L.)

“Quello che ha detto lo sapevamo perché ci stiamo lavorando, ma i tempi sono una cosa incredibilmente importante perché adesso stanno lavorando per mettere in sicurezza il chiosco perchè sta crollando.

Vorrei che si facesse immediatamente l'intervento perché c'è il progetto e ci sono i soldi. Non capisco perchè bisogna aspettare così tanto per fare le gare.

Non solo abbiamo perso i soldi del ripascimento, ma ora sono a rischio anche gli immobili”.

DXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E MUROLO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
VENDITORI ABUSIVI CHE CONTINUANO A
STAZIONARE NELL'AREA EXPO E ZONE
LIMITROFE.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, su problema relativo agli ambulanti abusivi potremo dire che settimanalmente in quest'aula si sono sviluppate iniziative consiliari da più parti proposte. Certo è che il degrado del centro storico di Genova, dell'Expò, di altre zone della città (Sampierdarena in modo particolare) rappresenta un fenomeno e, al tempo stesso, una grande preoccupazione per i cittadini e, in modo particolare, per le attività commerciali, molte delle quali in questi ultimi anni ed in particolare in questi ultimi mesi sono entrate in una crisi irreversibile con molte chiusure e con una conseguenza che riguarda anche preoccupazioni per la disoccupazione di molti che in queste attività operavano.

Il presidente della Camera di Commercio ha affermato recentemente che è mancata una politica di sviluppo della città. In agosto abbiamo poi verificato anche la ribellione dei venditori abusivi ed il Questore dichiara di non potere fare rastrellamenti continuativi. Ancora, recentemente, l'associazione 3 febbraio

ha preannunciato un'assemblea con i senegalesi per elaborare una piattaforma da sottoporre all'assessore Scidone.

Non posso quindi che ribadire quanto evidenziato nel tempo e, cioè, che manca un reale coordinamento delle forze preposte all'ordine pubblico e dei nostri Vigili Urbani. Questo coordinamento non è mai stato concretizzato, nonostante da più parti nel tempo sia stato richiesto.

Mancano concrete proposte della Camera di Commercio e delle associazioni di categoria per quanto riguarda il fenomeno delle attività commerciali che stanno chiudendo.

Le propongo quindi, appena possibile e con la disponibilità del presidente della commissione, un'audizione con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine tutte, con la Camera di Commercio e delle associazioni di categoria.

Ritengo sia opportuno questo approfondimento nell'interesse della città, dei nostri operatori economici, e dei cittadini che vivono ed operano quotidianamente nel centro storico”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“L'argomento è serio e non ripeto quanto detto dal collega che mi ha preceduto.

Credo che per i cittadini italiani ma anche per le migliaia di extracomunitari regolari che svolgono tutti i giorni il loro lavoro, che pagano le tasse e che sono ligi alla legge, nei confronti di queste persone abbiamo il dovere come amministrazione di evitare che esista questa zona franca.

Sarà un lavoro duro e impegnativo, ma non possiamo permetterci che in centro città, anche come immagine, come cartolina e come biglietto di ingresso nella nostra città, ci sia una zona franca dove vige l'illegalità.

Credo che l'illegalità sia trasversale, dai grandi evasori fino all'illegalità del piccolo venditore ambulante illegale. Chiaramente le cifre ed il valore mortale delle due cose non sono equiparabili, ma il principio è lo stesso. Noi dobbiamo pretendere che i nostri cittadini entrino nei negozi ed abbiano lo scontrino fiscale anche se acquistano due mele, però dobbiamo pretendere che l'amministrazione comunale, anche di fronte a questo mercato di basso profilo dal punto di vista dell'impatto economico ma di altissimo profilo dal punto di vista della sicurezza, venga in qualche modo eliminato, che ci sia un ripristino di legalità, che ci sia un ritorno alla legalità in quel quartiere per dare l'esempio che in Italia ci possono essere i cittadini italiani che pagano le tasse, gli extracomunitari che pagano le tasse e sono regolari, ma che lo Stato Italiano e l'amministrazione pubblica di Genova e i cittadini genovesi non possono sopportare zone franche di illegalità”.

ASSESSORE SCIDONE

“Condivido completamente quanto detto dai due consiglieri sulla gravità di questo fenomeno e dico subito che sono assolutamente favorevole ad una commissione che possa non solo esaminare quello che è stato fatto in maniera approfondita e dettagliata, cosa che non è possibile fare in tre minuti, ma anche per individuare insieme al Consiglio eventuali soluzioni che possano venire dall’esperienza dei consiglieri stessi.

I fenomeni sono in realtà ancora più gravi rispetto all’abusivismo commerciale perché parliamo di contraffazione e, quindi, di reati veri e propri. In questo senso potrei elencare il numero dei pezzi sequestrati e degli interventi fatti ma il dato di fatto è che il problema non è stato eliminato; anzi paradossalmente a fronte di un susseguirsi di interventi da parte della Polizia Municipale, ma anche delle Forze dell’Ordine, di un incremento dell’attività di contrasto, c’è stato un incremento dei venditori.

Questo per mille motivi diversi e, cioè, perché è un luogo appetibile, perché ci sono tantissimi turisti che vengono, perché il clima consente di stare all’aperto e infatti i venditori sono in parte provenienti da Milano e da Torino e perché ci sono gli acquirenti. Gli acquirenti sanno benissimo che stanno commettendo un illecito, in quel caso amministrativo, ma comunque a fronte di un reato commesso dal venditore.

A questo punto stiamo iniziando a prendere il problema da altri aspetti. Ci siamo già visti con Porto Antico e con l’Acquario per vedere se si riesce, con un gruppo di lavoro congiunto insieme a loro, a trovare anche delle soluzioni strutturali su quell’area per impedire lo stazionamento di questi signori. Abbiamo avviato una campagna contro la contraffazione con dei cartelli e dei manifesti proprio per fare capire ai cittadini che comprare favorisce l’illecito e la commissione di reati.

Abbiamo portato più volte al comitato provinciale per l’Ordine e la Sicurezza questo problema perché il problema vero è, come dice il Questore, che fare i rastrellamenti, visto il gran numero di questi soggetti, porta a delle vere e proprie guerriglie in mezzo alla gente. Bisogna, quindi, lavorare in maniera diversa rispetto al passato e l’unico modo serio per affrontare la situazione, al di là delle soluzioni che si individueranno dal punto di vista strutturale, è un presidio fisso che stia lì in tutto il tempo in cui i venditori stanno lì.

E’ difficile da sostenere ma dovremmo fare questo. Lo facciamo già alla Commenda, lo faremo anche lì. Abbiamo parlato più volte con il Questore per fare una cosa interforza, perché ovviamente da soli non ce la facciamo e spero di poter partire con questo presidio fisso al più presto.

Finisco dicendo che l’associazione 3 febbraio può presentare giustamente tutte le piattaforme che vuole, ma se si tratta di reati non devono

presentare nulla. Se non si tratta di reati ma sono persone regolari non devono venire da me ma dal collega Vassallo che si occupa di commercio. Questo è quello che ho detto all'associazione 3 febbraio ed è quello che ripeto.

Spero in commissione di poter già dare i primi elementi relativi alle cose che adesso, purtroppo, ho solo accennato”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Mi auguro che questa commissione sia veramente risolutiva e che individui dei meccanismi di presenza sul territorio da poter verificare entro la chiusura di questo ciclo amministrativo.

Ripeto, l'esigenza delle Forze dell'ordine sarebbe opportuno che tutte fossero invitate in quanto, a mio giudizio, manca un reale coordinamento tra di esse e sarebbe interessante capire, poi, chi ha titolo a coordinarle affinché quella presenza sul territorio che in via sperimentale lei ha attuato si possa diffondere in tutte le zone dell'abusivismo della nostra città”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Ben venga una commissione, assessore. Ha ragione, è un problema di interforze, perché se andiamo nella contraffazione occorre la presenza della Guardia di Finanza, se andiamo in un'opposizione violenta è un problema di ordine pubblico che riguarda Questore, Carabinieri, Polizia e non dobbiamo sostituirci, come Amministrazione, ad altre strutture dello Stato o del territorio.

Lancio comunque fin da ora una proposta un po' provocatoria che però potrebbe anche avere una sua valenza: fare una commissione lì sul territorio in modo che noi diamo un esempio ai cittadini che il Consiglio Comunale è presente sul territorio e lotta per risolvere questo problema.

Ogni tanto noi consiglieri comunali, al di là di andare a vedere situazioni urbanistiche in giro per la città dovremo fare, specialmente in questi ultimi mesi di mandato, delle commissioni sul territorio per far capire che stiamo almeno lavorando per trovare la soluzione a questo problema.

Lei ha detto una cosa esatta: non è che non avete fatto nulla, glielo riconosco, ma anche lei ha riconosciuto che il problema non è stato risolto e, anzi, sotto certi aspetti è peggiorato. Occorre quindi una risposta ancora più forte e potrebbe anche valere una presenza sul territorio dei consiglieri comunali anche perché ricordo che molto tempo fa per un problema simile, anche se più piccolo, della Bassa Valbisagno aveva avuto il suo effetto essere presenti sul territorio come consiglieri circoscrizionali”.

DXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A MANCATA
MANUTENZIONE A RETE FOGNARIA IN
PIAZZA METASTASIO E CONSEGUENTE
RISCHIO ALLUVIONE.

LECCE (P.D.)

“La mia interrogazione è stata presentata già alcune settimane fa. Parto dall'alluvione del 2010 che ha colpito la zona prevalentemente di Sestri e Cornigliano.

A Sestri ci sono ancora molti problemi irrisolti, a Cornigliano qualche intervento è stato fatto e sono stati fatti dei sopralluoghi, anche con i cittadini. In Via S. Giovanni d'Acri sono stati aperti alcuni buchi nei voltini che erano causa dell'allagamento e di molti danni che il 2010 ha provocato in quella zona.

In piazza Metastasio si denunciò allora una situazione drammatica per la vasca di decantazione sotto la piazza. Abbiamo fatto sopralluoghi con l'assessore Scidone e l'assessore Ottonello, ci siamo sentiti telefonicamente con l'assessore Senesi e siamo in qualche modo intervenuti.

L'ultima drammatica alluvione ha salvato un po' il ponente, ma nella zona di piazza Metastasio e del rio Roncallo, che è un rio tombinato, bisogna intervenire con un monitoraggio serio. Il rio Roncallo confluisce con il rio Sampietro e alla fine sfocia in piazza Metastasio dove c'è questa vasca di decantazione che se non viene pulita e resa efficiente credo si faccia un brutto servizio e c'è il rischio che accada qualche disastro.

Nei giorni passati ho perciò chiesto un intervento urgente di svuotamento della vasca e di un monitoraggio continuo di questi rivi perché alcune frane in valletta Sampietro ci sono già.

Alcuni tappulli li abbiamo fatti in via San Giovanni D'Acri per dare in qualche modo respiro, ma nei prossimi giorni inizieranno i lavori d'urgenza per lo svuotamento di questa vasca, con tutti questi detriti, per riuscire a dare anche delle risposte perché i cittadini che sono lì presenti e che seguono i nostri lavori aspettano la notizia dell'inizio dei lavori in piazza Metastasio”.

ASSESSORE SENESI

“Ringrazio il consigliere per avere portato l'attenzione dell'amministrazione su questo problema. I sopralluoghi effettuati nelle scorse

settimane, congiuntamente ad Aster e Mediterranea delle Acque, hanno evidenziato sicuramente la presenza di detriti (si parla di un volume occupato pari a circa il 30% delle vasche) e di elementi derivanti da reti nere e per questo ho coinvolto anche Mediterranea delle Acque, anche per la capacità di fare poi un'indagine ispettiva nelle parti a monte con tecnologie un po' più avanzate.

La notizia è quella che la prossima settimana verrà fatto l'intervento congiuntamente dalle due aziende e le vasche verranno completamente svuotate.

Inizierà, a valle di questo, un'attività di monitoraggio delle parti a monte perché possono essere causa di questi riempimenti che nel tempo possono portare ad allagamenti e inondazioni.

Faccio notare, come notizia positiva, che prossimamente l'attività di Sviluppo Genova nella realizzazione della nuova strada prevederà anche un nuovo collettamento del Rio Roncallo che dovrebbe avere dei benefici evidenti anche sul deflusso delle acque a valle di quest'area”.

LECCE (P.D.)

“La ringrazio, assessore, perché era una notizia che i cittadini di piazza Metastasio e vie limitrofe aspettavano perché pensiamo che possa dare respiro a quegli acquazzoni veloci e improvvisi che arrivano.

Faccio presente che in mano dell'Amministrazione c'è una lettera del municipio Medio-Ponente datata 21 ottobre, che faceva un po' il sunto dei nostri incontri e dei sopralluoghi fatti in zona, dove si chiede anche di monitorare i lavori al di là della ferrovia perché alcuni lavori di deflusso delle acque si possono già fare adesso. C'è uno sbalzo fra i voltini che sono a ridosso della ferrovia e la strada che si sta costruendo. Bisogna eliminare qualche scalino per dare la possibilità, in emergenza, che l'acqua possa defluire e non allagare le abitazioni e quant'altro.

Intanto la ringrazio, assessore, e con i cittadini di piazza Metastasio nei prossimi giorni saremo a controllare”.

DXIX

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUSSO, PIANA, GRILLO G.,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
OSSERVAZIONI CONTENUTE NELLA
DELIBERA DELLA ASPL RELATIVA IL
CONTROLLO ASTER E PIANO
STRAORDINARIO PER CONTENIMENTO DEI
COSTI ASTER.**

MUSSO (L'ALTRA GENOVA)

“L’occasione di questa interrogazione è data dalla delibera n. 41 dell’Autorità dei Servizi Pubblici Locali di poche settimane orsono che riguarda l’Aster.

Non è neanche bellissimo parlare dell’Aster in questi giorni dopo una settimana in cui bisognerebbe fare un monumento anche ai lavoratori dell’Aster per lo sforzo che hanno fatto nei soccorsi prestati alle popolazioni e alle attività colpite dall’alluvione. In realtà bisognerebbe quasi dedicare una seduta monotematica per parlare dell’insieme delle questioni che sono sollevate dal’Autorità dei Servizi Pubblici Locali.

Mi soffermerò quindi soltanto su due questioni che, a mio avviso, appaiono più rilevanti di altre. La prima è quella dei controlli e sanzioni. Si è detto molte volte che un aspetto cruciale del servizio reso dall’azienda Aster, più ancora dell’assetto privatistico del mercato liberalizzato o meno, è l’efficacia delle attività di controllo dell’attività di manutenzione stessa, ordinaria e straordinaria.

Ebbene, da questa analisi effettuata dall’Autorità dei Servizi Pubblici emerge che questa attività di controllo è estremamente inefficace, intanto perché è a campione per cui chiediamo anche di che tipo è questo campione perché un conto è controllare il 10-20% dei lavori e un conto è controllarne il 2% e, poi, perché il meccanismo sanzionatorio si riferisce soltanto a un 5% dell’importo dovuto che può eventualmente non essere riconosciuto, il che rappresenta una sanzione del tutto inefficace perché, laddove il prezzo non si forma in un contesto di mercato, evidentemente anche quel 95% residuo può essere determinato in modo da soddisfare le esigenze dell’azienda. Va ricordato (questo è il secondo argomento della mia breve riflessione) che il principale motivo di inefficienza dell’impianto dell’attività di manutenzione legato all’Aster è proprio il suo rapporto con il mercato.

E’ a tutti noto che il Comune può mantenere in house una certa attività, che mette in particolare insieme servizi strumentali come la manutenzione dei propri edifici e servizi pubblici come ad esempio l’illuminazione pubblica. E’

però altresì noto che se fa così questa azienda che svolge il servizio in house (a parte che dovrebbe avere caratteristiche ben diverse dal punto di vista del controllo diretto del Comune sull'attività stessa) non può poi andare a competere sul mercato con altre aziende, perché in questo modo falsa il mercato stesso a danno delle aziende a cui fa concorrenza e a danno dei contribuenti che pagano questo dumping che l'Aster può fare nei confronti di terzi.

L'altra questione relativa ai rapporti dell'Aster con il mercato è necessariamente quella dei subappalti e, cioè, se Aster ottiene l'affidamento diretto dal Comune per un certo lavoro e poi si avvale della collaborazione di soggetti terzi, è ovvio che deve seguire il codice degli appalti, non può fare i fatti suoi perché altrimenti questo determinerebbe una distorsione al mercato che è talmente evidente e non perde ulteriore tempo perché sarebbe offendere l'intelligenza dei colleghi.

Ci sono molti altri punti sollevati dal parere dell'Autorità dei Servizi Pubblici ma mi limito a queste due osservazioni perché mi sembrano le più importanti”.

PIANA (L.N.L.)

“Cercherò di integrare, se possibile, l'intervento del collega Musso che faceva riferimento sostanzialmente a due punti della delibera n. 41. Volevo citare le delibere n. 36 e n. 37 del settembre di quest'anno e devo ringraziare, ad onor del vero, i colleghi Bernabò Brea e Cappello che sono coloro che hanno sollevato dinanzi all'Autorità i dubbi rispetto ai quali la stessa si è andata poi ad esprimere.

Ebbene, queste delibere sono abbastanza allarmanti in quanto mettono in evidenza come ci siano tutta una serie di procedure che sono seguite ad oggi e che non rispettano sostanzialmente determinati tipi di prerogative. In effetti l'Autorità è intervenuta chiedendo ad Aster di trasmettere al Comune, prima di eseguire gli appalti e con riferimento a ciascun appalto, la copia del contratto e la certificazione attestante il possesso da parte dell'appaltatore dei requisiti, la certificazione per la non sussistenza dei divieti previsti dall'art. 10 della legge n. 575/65.

I punti contenuti nella delibera sono molto copiosi e si riferiscono anche alle carenze in termini di trasparenza e pubblicità, soprattutto dei contenuti del sito, e mettono in evidenza come i rapporti fra l'azienda e il Comune siano particolarmente poco trasparenti. In più abbiamo sentito parlare, sebbene non sia ancora stato affrontato all'interno di quest'aula, di piano straordinario per il contenimento dei costi.

Siamo venuti inoltre a conoscenza di scenari che vengono prospettati per il 2012 di scambi e giri di contabilità che in qualche modo dovrebbero esserci fra Aster e Comune per riguardare sicuramente il bilancio di quest'anno ma

che nel 2012 aprono a scenari abbastanza inquietanti e che, soprattutto, non garantiscono a pieno l'operatività dell'azienda ma, anzi, ne minano fortemente la stessa sussistenza.

Credo quindi sia opportuno che ci venga data qualche riposta. E' evidente che oggi, come al solito, ne possiamo ragionare in pochi minuti e quindi anche le risposte potranno essere quelle che sono, ma mi auguro che ci sia la volontà di approfondire in Commissione questo tipo di aspetti perché la sensazione è quella di trascinare situazioni analoghe a quella di Aster (mi riferisco ad esempio a quella di AMT) ad un periodo che la portino fuori dalle secche della campagna elettorale del prossimo anno, con il tentativo di chiudere comunque questo tipo di bilanci e non parlare assolutamente di problemi, non prospettare nessun tipo di difficoltà e poi vedere quello che succede e affrontare a suo tempo le questioni quando ormai, però, secondo noi, potrà essere sicuramente troppo tardi.

Sono quindi a chiedere la disponibilità da parte dell'Amministrazione ad affrontare questi temi e dare delle risposte certe sia nei confronti dei lavoratori, sia nei confronti dei servizi che queste realtà rappresentano per la città".

GRILLO G. (P.D.L.)

“Per l'esperienza che ho maturato in questi anni, avendo anche un rapporto periodico con i cittadini che deriva anche da raccolte di firme, posso dirvi con tutta franchezza e tranquillità che i genovesi non credono più al grande disegno strategico delle grandi infrastrutture ma vorrebbero invece risolte, in termini più immediati, le problematiche con le quali fanno i conti quotidianamente.

Chiedono una manutenzione più efficiente di strade onde evitare incidenti mortali, marciapiedi dissestati con buche che provocano cadute per le quali il Comune deve poi rimborsare i danni, illuminazione carente soprattutto quella che nelle ore notturne provoca molti incidenti e atti di criminalità.

Sono convinto, assessore, che se veramente Aster o il Comune avesse decentrato 20 dipendenti per ogni Municipio probabilmente si sarebbero acquisiti maggiori risultati sul piano degli interventi urgenti sul territorio, quei piccoli problemi coi quali la gente fa i conti quotidianamente.

Per venire invece al motivo per cui anche noi abbiamo promosso questa iniziativa consiliare, associandomi ai colleghi che mi hanno preceduto e in previsione di una commissione consiliare, propongo che sia posta anche all'esame la revisione del contratto di servizio Aster – Comune. E', questo, un atto che risale lontano nel tempo ed è opportuno rivisitarlo in sede di commissione e poi, se di competenza, anche in Consiglio Comunale.

Credo che le questioni che hanno posto Musso e Piana non possono che trovarsi, con forte specificità, in questo atto di revisione del contratto che se non

si modificasse, probabilmente, le questioni poste non potrebbero essere affrontate e risolte”.

ASSESSORE OTTONELLO

“Ovviamente con un art. 54 rispondere alla tipologia dell’azienda, alla sua funzionalità e all’organizzazione non è ovviamente semplice.

Credo che l’Aster sia l’azienda più monitorata dell’intero territorio genovese o ligure, nel senso che è monitorata politicamente, è monitorata dagli utenti, è in qualche maniera vivisezionata dall’Authority e, chiaramente, questo determina un elemento di attenzione, spesso anche di argomentazioni che deviano dall’obiettivo centrale.

Ciò detto credo che l’impostazione o, perlomeno, la caratteristica dell’art. 54 spiegato dal consigliere Musso sia la premessa, nel senso che è evidente che l’Authority a mio avviso ha seguito, nell’espone le proprie tesi, un filone dell’impostazione della filosofia su questo tipo di aziende e, quindi, determina degli elementi di valutazione anche sullo scenario della caratteristica della stessa collocazione dell’Aster.

E’ evidente che in una fase in cui tutto è in evoluzione e lo stesso referendum ha confermato delle cose ma poi la legislazione ne ha fatto entrare dalla finestra altre, la Giunta insieme all’azienda sta ragionando su come affrontare questi elementi. Nel merito c’è però da dire che l’Aster è in house al 100% del Comune e non risponde molto al vero che appalta in termini consistenti perché sul fatturato annuale si appalta a terzi circa il 18% e, prevalentemente, questi sono ad integrazione di attività stessa di Aster. Le ditte appaltatrici, ovviamente, devono avere le caratteristiche proprie rispetto alla legislazione in essere.

Su cosa opera l’Aster? Su due filoni: il primo è la manutenzione ordinaria, il che significa interventi puntuali su diverse fonti di segnalazione (interna all’Amministrazione, i Municipi, i cittadini). Rispetto a questo si fa un report mensilmente agli uffici competenti e alla Direzione Manutenzioni dell’assessorato con l’indicazione del dove e del come.

C’è poi il capitolo della manutenzione straordinaria attraverso la cosiddetta capitalizzazione di investimenti che sono deliberati periodicamente dal Consiglio Comunale e dalla Giunta. Rispetto a ciò questo dato viene rapportato ai Municipi che hanno il compito di controllare l’avvenuta effettuazione del benessere stesso di quanto fatto.

Non significa che tutto questo non sia perfezionabile nel senso che, ad esempio, sugli interventi di ripristino non più tardi dell’anno scorso o poco meno si è aggiornato l’elemento del rapporto fra il grande utente che ripristina e l’Aster che dovrebbe controllare e si è individuato una tempistica più veloce ed un rapporto più cogente.

Ogni settimana tra Aster e le varie direzioni del Comune c'è una riunione per aggiornare e verificare l'andamento. Questo significa che il Consiglio Comunale conosce queste cose? No, nel senso che effettivamente questo è un elemento che va valutato e approfondito.

Per quanto riguarda gli strumenti di informazione o di perfezionamento dell'informazione, nel momento in cui l'agenzia dell'Autorità ha definito alcune cose l'Aster ha provveduto, in particolare per quanto riguarda il sito, a fare alcuni elementi di miglioramento e, quindi, ad ottemperare a quanto sottolineato.

Circa il ragionamento del consigliere Piana rispondo che non abbiamo atteso, o perlomeno l'Aster non ha atteso, questa occasione per mettere in moto una propria operatività interna dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro più generale proprio per affrontare il contenimento dei costi e il miglioramento dell'efficacia. In questo senso ci sta anche la necessità di diminuire, se possibile, ulteriormente il ricorso a terzi.

Venendo all'argomento delle notizie allarmistiche questo sta dentro alla questione della difficoltà che Aster ha, essendo di fatto un'azienda che lavora per il Comune e, in questo senso, il rapporto fra entrate, diminuzione dei trasferimenti, il patto di stabilità, determina anche questi elementi di difficoltà. Non ci sono, quindi, volontà politico-amministrative di superare l'argine delle elezioni politiche per lasciare l'eredità ad altri perché la gestione di questo argomento è una gestione quotidiana ed è proprio in questa occasione, come diceva il consigliere Musso, che ci siamo resi conto di quanto utile sia stata l'Aster in questa fase in cui la flessibilità e la disponibilità della stessa è stata pari a quella del privato.

Il consigliere Grillo faceva uno scenario molto diverso ponendo il problema del rapporto con i Municipi. E' un suggerimento che va sicuramente approfondito quello di un'attività migliore all'interno dei Municipi. La richiesta del consigliere Grillo di una commissione specifica? Sono d'accordo, nel senso che credo che quello che diceva il consigliere Musso ed altri meriti qualche tempo in più di quello riservato per un art. 54.

Concludendo dico che l'Aster non è una barca in mezzo al mare senza comandante. L'Aster si rapporta nei termini delle normative che sono presenti con l'Amministrazione Comunale ed è cosciente delle sue necessità di migliorare il suo elemento di efficacia.

Sottolineo però che le lenti di ingrandimento che sono sull'Aster non sono su alcun'altra società dell'Amministrazione Comunale. Colgo in positivo la necessità di un approfondimento in una commissione dedicata sugli argomenti sia di prospettiva che di gestione".

MUSSO (L'ALTRA GENOVA)

“Sul fatto che Aster è titolare di affidamenti diretti l’Autorità precisa che comporta che essa debba operare, nell’ambito dei servizi strumentali ed anche in quello dei servizi pubblici locali, esclusivamente con il Comune. Siamo quindi certi che questo avviene e che non opera per altri clienti?

La seconda questione è quella dell’esternalizzazione o il subappalto. Il 18% credo si riferisca al totale ma sui lavori di asfaltatura, per esempio quei 20 milioni di lavori straordinari, vorrei sapere in che misura sono stati subappaltati e, comunque, rispetto a quanto dice l’autorità l’Aster non è esclusa dall’obbligo di procedere all’assegnazione del servizio e della prestazione a terzi per il tramite di una gara ad evidenza pubblica. Siamo garantiti che questo viene fatto sempre?

Concludo con la questione delle sanzioni. Chi fissa quante volte è stato effettuato il controllo a campione? Quante volte il 5% è stato ritenuto? Chi fissa il 100% e, quindi, anche il 95% perché è facile mettersi in condizioni tali che anche l’eventuale prelievo del 5% non rappresenti una sanzione anche nel caso che effettivamente venga qualche volta comminata”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi pare che un quinto dell’operatività affidata ad appalto a terzi possa rappresentare un qualcosa di significativo all’interno di un’azienda.

Le perplessità rimangono, ci sono servizi completamente esternalizzati quali il pronto ripristino e ci sono delle voci molto preoccupanti su ipotesi di vendita di quello che potrebbe rappresentare oggi un qualche cosa di appetibile per il privato e mi riferisco agli impianti dell’asfalto. Non vorremmo che, ancora una volta, all’Amministrazione Comunale rimanessero dei costi e qualcuno potesse beneficiare invece degli aspetti positivi.

Credo che, anche se questi sono i termini di un art. 54 e l’assessore non poteva forse fare di più, sia opportuno che questa lente di ingrandimento, giacché è stata voluta soprattutto dalla vostra maggioranza, sia tenuta in considerazione e che venga riferito al Consiglio se tutte le prescrizioni sollevate sono mantenute dall’azienda e dall’amministrazione comunale e in che modo”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Prendo atto della disponibilità dell’assessore ad approfondire, in sede di commissione ed eventualmente poi anche del Consiglio Comunale, le questioni poste che ritengo siano tutte riconducibili in termini di chiarimento nella revisione dell’attuale convenzione agli atti sottoscritta fra Comune ed Aster.

Per me è questo l'atto che deve essere rivisitato ed eventualmente corretto ed aggiornato alla luce delle normative anche nazionali che in sede di replica sono state richiamate”.

DXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CORTESI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RIORGANIZZAZIONE DELLE RIMESSE AMT,
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A CAMPI E
STADIO CARLINI

CORTESI (P.D.)

“Assessore ci troviamo di fronte ad un periodo in cui AMT vivrà momenti difficili a causa della disastrosa dico io diminuzione di trasferimenti dallo Stato sul TPL, sul Trasporto Pubblico Locale, dallo Stato alle Regioni e dalle Regioni ai Comuni, non solo qui a Genova e in Liguria, ma un po' in tutta Italia e immagino che l'Azienda nei prossimi mesi sarà costretta a fronteggiare quella che io chiamerei così sui generis la partita corrente sul bilancio e l'erogazione del servizio.

Ma questa partita non è l'unico aspetto su cui l'Azienda si debba concentrare, ma è certamente altrettanto importante lavorare sulla logistica del rimessaggio dei mezzi di trasporto perché non sappiamo che impresa avremo nei prossimi anni.

Di sicuro Genova continuerà ad avere un trasporto pubblico, quindi dovremmo dotare l'Azienda di rimesse ed officine adeguate e quindi posizionando le Rimesse in modo che i costi di affitto e di movimentazione dei mezzi, da rimessa a linea siano minimizzati ed efficientati al massimo.

Ne consegue così la nuova Rimessa del Medio Ponente di Campi in un certo senso, l'eventuale nuova Rimessa del Levante, del Medio Levante che eventualmente è stata localizzata al di sotto del centro sportivo dello Stadio Carlini.

Vorrei un attimino avere un po' lo stato di avanzamento dei lavori sull'aspetto della logistica di AMT.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Certamente consigliere il momento che sta vivendo il trasporto pubblico locale è un momento sicuramente molto difficile, avete tutti letto le

notizie di stampa; le risorse nazionali che erano 2,2 miliardi sono ridotte oggi a 400 milioni.

Confidiamo tutti, le Regioni in prima battuta e poi a cascata i Comuni e le Province, che questo taglio sul trasporto pubblico locale fatto da Tremonti possa trovare un correttivo nell'immediato futuro perché i bilanci vanno fatti sulla base di quelle che sono le risorse certe.

Nonostante questo noi abbiamo avviato a partire dal secondo semestre di quest'anno, perché poi in quel momento si è riformato un gruppo dirigente di AMT che ha, da una parte preso mano a quello che è il bilancio 2011, e dall'altra non abbandonato quelle che sono anche le modalità di intervento sulla logistica che sono un fattore importante della produzione.

Il lavoro prevede che a regime ci siano tre poli, uno tradizionalmente in Val Bisagno, uno nel Ponente, in particolare la realizzazione della rimessa di Campi che può godere del finanziamento che la Regione Liguria ha acceso con un mutuo ventennale; la gara è stata bandita ed entro il 30 di novembre scadono i termini della presentazione delle offerte, alcune di queste sono già pervenute.

Va definito poi il costo del denaro e in questo momento, che è un momento particolarmente che si ripercuote tutte le volte che si vanno a fare finanziamenti e mutui.

Comunque dal punto di vista della procedura, come vi dicevo prima il nuovo Consiglio d'Amministrazione che mi pare si sia insediato verso giugno, ha preso le decisioni su questo tema rapidamente e ai primi di luglio è stata varata quindi la gara che al 30 novembre avrà la scadenza.

Per quello che riguarda invece il polo di Levante è stata individuata come area interessata da questo tipo di infrastruttura la zona di Carlini, quindi il nuovo PUC prevede un distretto di trasformazione urbana appunto stadio carlini, peraltro chi è in Commissione Urbanistica quindi ha questo quadro di riferimento nel quale è prevista la realizzazione in sottosuolo di rimessa AMT per un numero di automezzi variabili a seconda delle dimensioni tra i 100 e 150 mezzi, perché parliamo di circa 15.000 metri quadrati.

Questa è la previsione di piano che è portata alla vostra approvazione, a seguire poi è aperta la possibilità di un project financing al quale AMT con propria nota ha manifestato disponibilità, ovviamente riservandovi la negoziazione per quelle che saranno le condizioni economiche di questo project.

Questa è la previsione di futuro che potrebbe trovare per quello che riguarda Campi una soluzione in un arco temporale 2013 inizi 2014 e per quello che riguarda il project financing sul Carlini, una volta approvato il PUC potrebbe trovare in caso di presentazione uno sbocco che ha almeno due o tre anni di realizzazione.”

CORTESI (P.D.)

“Solo per una raccomandazione che potrebbe sembrare di rito, ma la raccomandazione è quella di fare in modo che l’azienda non lavori solamente come dicevamo prima sulla parte corrente, l’abbiamo definita prima, ma anche sulla parte infrastrutturale, lo dico perché questo credo che sia assolutamente indispensabile.”

DXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA
SITUAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI
DEL SOTTOPASSO CADORNA

CAMPORA (P.D.L.)

“Assessore Vassallo mi rivolgo a lei in relazione alla situazione del sottopasso di Via Cadorna.

Com’è noto a seguito dell’alluvione il sottopasso di Via Cadorna si è sostanzialmente riempito d’acqua e gli esercizi commerciali sono andati distrutti.

La domanda che io pongo e che porto all’attenzione della Civica Amministrazione è quali provvedimenti l’Amministrazione intende prendere o sta prendendo per far sì che al più presto gli esercizi commerciali possano nuovamente insediarsi nel sottopasso Cadorna.

Nel contempo le chiedo, nelle more dell’esecuzione dei lavori, in che modo è possibile supportare questi esercizi commerciali, se è prevista la possibilità che questi esercizi commerciali possano esercitare la loro attività in superficie, ad esempio, attraverso il posizionamento di gazebo o altro, e se nelle more dell’esecuzione dei lavori è prevista anche la sospensione del pagamento dei canoni di locazione attesa l’indisponibilità dei locali a seguito dell’alluvione.

Sostanzialmente le domande in questo momento di emergenza che non riguarda soltanto gli operatori commerciali di Via Cadorna, ma riguardano molti altri operatori, la mia domanda specifica riguarda appunto il sottopasso di Via Cadorna: tempi per il ripristino, interventi a sostegno dei commercianti, individuazione di aree dove svolgere le attività in superficie attraverso il posizionamento di strutture precarie, di gazebo. L’ulteriore domanda è se è prevista la sospensione del pagamento del canone di locazione.”

ASSESSORE VASSALLO

“Come già in qualche modo sottolineato nell’ultimo passaggio della sua interpellanza, noi oggi parliamo perché lei interpella nello specifico per il sottopasso di Via Cadorna, ma un ragionamento complessivo, poi rispetto alla globalità di situazioni disastrosi dovremmo in qualche modo affrontarlo perché le situazioni di difficoltà che si sono verificate al sottopasso Cadorna in altre realtà sono moltiplicate per mille, avremo esercizi commerciali ed artigianali, sto parlando di esercizi di vicinato, che difficilmente riusciranno a risollevarsi.

Abbiamo modo di riparlare, ma mi premeva di sottolineare questo passaggio perché oggi parliamo di sottopasso Cadorna in quanto oggetto della sua interpellanza, ma è una situazione da un punto di vista economico disastrosa con esercizi che con grande difficoltà riusciranno a risollevarsi.

Nello specifico un qualche riferimento alla struttura perché la situazione degli esercizi commerciali è conseguenza della struttura.

Sono stati puntellati i controsoffitti per poter effettuare la rimozione, naturalmente il sottopasso era completamente riempito d’acqua e quindi tutte le merci sono state sostanzialmente andate perdute.

Ad oggi ci sono i controsoffitti puntellati per consentire, cosa che sta avvenendo, liberare lo stesso sottopasso, dovremmo procedere alle demolizioni delle pareti del perimetro che di fatto sono in situazioni di pericolosità e che non possono essere mantenute, ancorché d’impressione stabile, d’impressione ancora in piedi, c’è la necessità da un punto di vista della messa in sicurezza di andare a lavorare su tutte le pareti e allo stesso modo occorrerà rimuovere il controsoffitto e il pavimento, solamente per questa somma urgenza parliamo di 300 mila euro di danni.

Il dopo credo che il sottopasso dovrà essere comunque ripristinato, non so se da un punto di vista commerciale, ma sicuramente da un punto di vista della movimentazione dei pedoni e quindi un ragionamento di messa in sicurezza del sottopasso dovrà essere fatto. La soluzione per quanto riguarda l’eventuale riposizionamento degli esercizi va per ragionamenti che stiamo facendo rispetto ad una nuova struttura ad esempio muretti esterni. Il Parcheggio di Apcoa non è raggiungibile attraverso entrate a raso, ma è raggiungibile attraverso degli scalini che vanno in altezza e che costituiscono una barriera apposta per eventuali situazioni.

Occorrerà trovare però situazioni di carattere edilizio che vadano ad impedire la pericolosità altrimenti sarà solo transitabile.

Nello specifico intanto la COSAP è già stata sospesa con la delibera della Giunta di venerdì scorso, quindi questi come tutti gli altri esercizi, hanno avuto la sospensione della COSAP. Per quanto riguarda la collocazione temporanea, ci sono stati incontri con gli stessi operatori, e ricordo che sono tredici, cinque esercizi di vicinato, otto occupazione di suolo pubblico.

La soluzione concordata con quasi tutti gli operatori e solamente due non sono d'accordo, è quella di dotare dei gazebo che saranno forniti dall'Amministrazione comunale che saranno posizionati nell'area dei vulcani di Piazza della Vittoria.

Il libraio avrà invece una sua collocazione in Via Vernazza perché ha già in atto una richiesta di trasferimento di una sua attività che oggi è in Via Boccardo proprio in Via Vernazza.

Questo consentirà la realizzazione di attività degli stessi operatori in una zona limitrofa al coperto, perché sono gazebo appunto forniti dall'Amministrazione comunale, è con evidenza una soluzione parziale, ma l'obiettivo e il ragionamento di questi operatori è: vogliamo rimanere vicino a dove abbiamo oggi l'attività economica, e devo dire che è condivisibile e quindi questo è il passaggio temporaneo.

Finiti i lavori di somma urgenza come ho ricordato all'inizio, dovremmo strutturare il sottopasso Cadorna con queste strutture che consentiranno una non invasività immediata, la stessa utilizzazione di entrate che esiste oggi per il sottopasso di Apcoa.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Mi auguro che gli operatori commerciali del sottopasso di Via Cadorna, così come tutti gli operatori commerciali danneggiati dall'alluvione non siano dimenticati, e che quindi si possa sostenerli sia attraverso l'Amministrazione civica, sia attraverso gli auspicabili fondi che arriveranno dal Governo che si sta insediando e dalle altre Istituzione.

L'invito all'Assessore è di seguire questa situazione particolare, ma più in generale di attuare provvedimenti che possano sostenere gli operatori commerciali soprattutto in una fase transitoria in attesa poi di avere il ripristino totale dei loro esercizi commerciali.”

DXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MAGGI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A QUALI
IMNTERVENTI SI INTENDONO ATTUARE
PRESSO I SERVIZI IGIENICI DEI GIARDINI
ACHILLE DAPELO PRESSO LA FASCIA DI
RISPETTO DI PRA'

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Assessore come lei saprà venerdì scorso abbiamo fatto un sopralluogo sulla Fascia di Rispetto nella parte a ponente del torrente San Pietro dove sono collocate le Società Sapello e Palmarese, e abbiamo visto poi la parte dei Giardini Dapelo.

Questo mi consente di dire che io sollecito immediatamente la ripresa della Commissione, perché la verifica che abbiamo fatto all'interno di questo sopralluogo e così via ha evidenziato una serie di punti che necessitano davvero ad una rapida convocazione della Commissione, quindi mi appello anche al Presidente perché rapidamente si possa fare questo.

L'art. 54 che ho chiesto è questo; mentre io ed alcuni consiglieri siamo andati ai giardini Dapelo per verificare lo stato dei giardini ci siamo trovati di fronte ad uno spettacolo che non ho le parole per definirlo nel senso che ci siamo trovati di fronte a servizi igienici distrutti nel vero senso della parola, coperti di siringhe e di altro e non sto a fare una descrizione, con i bambini che giocavano a pochi metri, perché i giochi sono proprio a quattro, cinque metri di fronte ai giardini e quindi ho telefonato all'Assessore e fatto questo 54 perché si intervenisse rapidamente in merito.

Già l'Assessore mi ha risposto che si sarebbe intervenuto per quanto riguarda la messa in sicurezza e così via, però il problema di fondo è quello che noi siamo in una situazione dove i servizi igienici sono gli unici che ci sono nei giardini; i giardini igienici che sono presenti all'interno della Fascia di Rispetto nella Tribuna sono chiusi, in mano a qualcuno che non si sa chi li gestisce, insomma se uno deve andare a gabinetto sulla Fascia di Rispetto deve andare in mare, questa è la risposta che viene data da questa struttura che ci è costata molti, ma molti quattrini.

Quindi il sollecitare la Commissione passa attraverso i problemi che io in qualche modo ho evidenziato, ma basterebbe solo questo per dire il fiore all'occhiello della rappresentazione sportiva che abbiamo a Genova legato al campo di gare e così via, si trova ad avere in certi momenti afflusso di migliaia di persone senza un gabinetto.

Il diniego è dovuto al fatto che ci sarebbe una clausola di riservatezza.

Allora io, “confortato” anche da una sentenza del Consiglio di Stato che segnala come sia diritto dei consiglieri e degli organi elettorali ottenere dagli Enti tutte le informazioni utili all’espletamento del mandato senza alcuna limitazione derivante dall’eventuale natura riservata in quanto gli stessi sono vincolati al segreto d’ufficio, cioè noi saremo comunque vincolati al segreto d’ufficio; in qualche modo chiedo, anche avendo questa volta chiesto un 54 che non è stato possibile farlo, darò copia a lei tramite la segreteria ai Gruppi che vogliono in qualche modo questa documentazione.

Mi sembra un problema grave relativo non tanto al singolo contratto che può essere una cosa tutto a posto ovviamente, ma al ruolo di consigliere comunale la possibilità di avere le informazioni e di poter espletare il proprio mandato con serenità.”

GUERELLO –PRESIDENTE

“Ha fatto bene ad esporre questo caso.

Per quanto riguarda gli art. 54 oggi ho fatto parlare dieci consiglieri, avendo scelto gli argomenti su duecentosessanta art. 54 che erano stati presentati, quindi una scelta puntuale, ma che certamente ha lasciato spazio a qualche malumore.

Per quello che riguarda la prossima settimana, approfondirò il tema, la invito a reiterare il 54 e vedremo di fare il possibile per questa sua istanza.”

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“La denuncia del collega è molto grave.

Io chiedo al collega e al Presidente se non sia il caso di fare una Commissione della Commissione Affari Istituzionali, che tra l’altro a tutta gli effetti è ancora Commissione e garanzia del Consiglio Comunale, magari anche a porte chiuse col Segretario Generale e gli Uffici, per sapere il motivo per cui un consigliere comunale non ha diritto a ricevere questi documenti.

Valuti lei questa mia proposta, io sono disponibilissimo a fare questa Commissione.”

GUERELLO –PRESIDENTE

“Per quello che riguardava la Presidenza avevo consigliato di reiterare il 54 e avrei messo a ruolo all’attenzione del Consiglio Comunale la prossima settimana.

Se lei nella sua qualità di Presidente rileva che vi sia materia per poter condurre un approfondimento in sede di Commissione, nulla osta e deciderà cosa fare.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Penso che ciò che ha detto il consigliere Bruno è un qualche cosa che non può passare sotto silenzio perché comunque nelle sue parole rileviamo una “denuncia” di un comportamento che andrebbe contro le regole, contro lo Statuto e contro il Regolamento del Consiglio Comunale.

Quindi ritengo assolutamente opportuno e urgente affrontare questo argomento in sede della Commissione Consiliare I – Affari Istituzionali - eventualmente anche in un’apposita Conferenza Capigruppo, però penso che anche conoscendo il consigliere Bruno, e ritenendolo comunque un consigliere particolarmente sempre corretto e ligio e rispettoso dei Regolamenti, credo che quanto da lui detto non debba passare sotto silenzio, ma anzi che sia una denuncia grave in quanto tutti i consiglieri comunali nell’espletamento del mandato hanno diritto ad accedere ai documenti.

Quindi vorrei capire qualche cosa di più proprio nell’apposita Commissione, sentendo in maniera più ampia quanto ha da dirci il consigliere Bruno che ha la nostra solidarietà.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Per quanto riguarda l’argomento mi sembra che l’intervento del Presidente della Commissione sia molto esaustivo. Poiché vedo dei no assoluti, e quindi non posso censurare degli interventi, l’argomento è importante quindi vi lascio un po’ più di tempo.

Collega argomenti che non siano di replica a quanto già sentito dal collega vostro capogruppo Campora.

Costa e Cecconi vi do la parola, ma non fate interventi fotocopia di Campora perché è stato chiarissimo, peraltro ascolto le vostre diverse argomentazioni.”

COSTA (P.D.L.)

“Qui non è un problema della Commissione.

E’ stata fatta una denuncia forte che coinvolge tutti perché mette in discussione quello che è il ruolo del consigliere comunale che è previsto dalla legge.

Quindi io direi che ci debba essere un suo intervento diretto perché non vorrei che dietro a questo diniego ci fossero altre situazioni ben più gravi; la

legge prevede che tu hai funzioni di verifica e di controllo, se non ti consentono questa verifica e questo controllo non so che cosa ci stai a fare e cosa ci stiamo a fare tutti i noi. Quindi questa difesa di parte a mio avviso non ha senso, e limita anche la tua capacità di intervento.

Quindi io direi Presidente che non può essere un problema delegato alla sensibilità di questo o di quel Presidente di Commissione, ma che investe in maniera precipua il Consiglio Comunale e lei personalmente come Presidente deve intervenire con decisione e con forza.”

CECCONI (P.D.L.)

“Lo ha già detto Costa.

E’ la prima volta che in tre legislature si trova questo problema qui.

Io le chiedo Presidente di informarsi subito chi è il funzionario o il Dirigente che ha rifiutato di dare una documentazione a Bruno, quindi fa parte di un’altra maggioranza.

Io le chiedo di intervenire immediatamente perché questo è un problema gravissimo.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra che la cosa abbia mostrato un lato che bisogna approfondire.

Chiederò oggi stesso una relazione al consigliere Bruno che ha segnalato la vicenda, dopodiché studierò il caso e naturalmente se sarà opportuno confortato dalla Segreteria Generale, dopodiché mi relazionerò col Presidente Murolo per ragionare ...interruzioni... Murolo c’entra perché si è attivato nella fase di Presidente di Commissione. Ripeto con calma, mi faccio fare una relazione da Bruno per segnalarmi la vicenda in modo più approfondito, vi ragiono sopra, se nel caso interpello la Segreteria Generale e mi confronto anche con il Presidente della Commissione se sarà anche interessante il suo intervento vista la sua cortese disponibilità.

Ritengo con ciò questo argomento esaurito, ne riferirò anche in conferenza capigruppo.”

sia stata una grossa presa in giro ... interruzioni ... Presidente se su questa mozione d'ordine fa intervenire qualcuno intervengo di nuovo io e ricominciamo da zero e facciamo il giro dell'oca ...interruzioni ... Chiederei una convocazione di un'apposita Commissione, una convocazione forzosa, onde venga a riferirci ... interruzioni... che qualche d'uno mi ha detto che è anche un consigliere comunale e io non me ne sono accorto e io farei queste due richieste.”

GERELLO – PRESIDENTE

“Tanto per cominciare censuro il fatto che usiamo lo strumento delle mozioni d'ordine per fare tutt'altro, probabilmente per avanzare dei 54 che non sono stati ammessi, avrei piacere che il collega ascoltasse anche cosa dico, visto che ha fatto un intervento.

La Signora Sindaco è venuta a distrarla, è colpa della Signora Sindaco, tuttavia l'argomento Gaslini era stato affrontato in maniera articolata e approfondita anche in Conferenza Capigruppo, che aveva a suo tempo prestato attenzione a quello che era stato sollevato da alcuni dirigenti dell'Ospedale stesso. Per quello che riguarda le notizie riportate dalla stampa, indubbiamente l'Ospedale Gaslini è un qualche cosa di assolutamente straordinario per la nostra città e giustamente vi verrà prestata attenzione.

Questa della mozione d'ordine non era la sede giusta per parlarne, diciamo che ne abbiamo preso nota esattamente come nel caso precedente abbiamo preso nota e valuteremo il da farsi.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Gli uffici mi segnalavano che in Conferenza Capigruppo oggi ci siamo annotati di votare un ordine del giorno che veniva dalla scorsa volta, che era rimasto poiché nella seduta di giovedì avevamo deciso di non affrontare l'ordine del giorno.

Dò lettura dell'ordine del giorno presentato.”

DXXVI

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VIGENZA
GRADUATORIE SUPPLENZE SERVIZI
EDUCATIVI E DEROGHE AL BLOCCO
ASSUNZIONI.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTE le implicazioni per i Comuni delle disposizioni sul pubblico impiego contenute nel recente D.L. n. 98/2011, convertito in legge 111/2011;

VISTA, in particolare, la norma che include nel computo del rapporto massimo del 40% fra spese di personale e spese correnti, anche le spese delle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo titolari di affidamento diretto di servizi pubblici senza gara;

PRESO ATTO della conseguente impossibilità per la Civica Amministrazione di procedere a qualsiasi tipo di assunzione a tempo indeterminato o determinato;

CONSIDERATO il grave pregiudizio per il regolare funzionamento dei servizi educativi a gestione diretta, nidi e scuole d'infanzia, a causa del blocco di qualsiasi tipologia di supplenza;

VISTI l'art. 4 – comma 110 e la relazione tecnica allegata al testo del d.d.l. governativo di stabilità attualmente in fase di discussione, relativi alla materia delle assunzioni da parte degli Enti Locali, contenenti la precisazione che il limite del 20% si debba applicare solo ai contratti a tempo indeterminato e non anche alle assunzioni a tempo determinato, modificando in tal modo il diverso orientamento assunto in precedenza dalla Corte dei Conti;

RITENUTO che, al fine di non pregiudicare il funzionamento minimo dei servizi essenziali sia comunque necessario salvaguardare le assunzioni relative a figure professionali non sostituibili e chiedere una deroga specifica almeno per le supplenze di breve durata;

RITENUTO NECESSARIO inoltre prevedere che il termine di decorrenza della vigenza delle graduatorie delle educatrici di asilo nido e delle insegnanti di scuola infanzia resti sospeso sino alla data di durata del blocco o limitazione, sollecitando il Legislatore a modificare le attuali disposizioni normative;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sostenere proposte di modifica e/o integrazione di norme in merito a

Invece ritiro l'emendamento e lo trasformo in un ordine del giorno che può essere assorbito dal primo, quindi produrne uno unico. L'ordine del giorno n. 1 può essere quindi integrato con la proposta di emendamento che recita: "riferire al Consiglio Comunale il prezzo effettivo di cessione". Credo che informare il Consiglio su questo prezzo sia un atto dovuto".

GAGLIARDI (I.D.V.)

"Assessore, lei ha davanti a se una situazione molto difficile da gestire ed ha tutta la mia solidarietà: è una situazione drammatica a livello nazionale dal punto di vista finanziario, a Genova aggravata dai disastri dell'alluvione. Io quindi capisco che lei deve raschiare il fondo, cercare di ricavare il più possibile dalle proprietà comunali per "mandare avanti la baracca".

Preannuncio che il nostro voto sarà a favore di questa delibera, però, proprio per dare un contributo nel prosieguo di questo improbo lavoro, voglio sottolineare alcune criticità. Per quanto riguarda il turismo abbiamo fatto quattro o cinque commissioni, una monotematica di Consiglio, sulla centralità del turismo a Genova: è una delle poche risorse (spero oltre al porto!) che possa dare crescita e occupazione alla nostra città. Non vorrei che accadesse come è accaduto (e purtroppo ancora accade in questo momento) anche a livello nazionale, che i banchieri hanno massacrato il nostro patrimonio industriale svendendolo alla grande, e un caso famoso è l'Elsag Bailey quotato alla Borsa di New York, svenduto ad un gruppo multinazionale straniero. Ora si dice che ci vogliono risorse per lo sviluppo, per l'occupazione!

Ancora fino a pochi giorni fa, prima dell'alluvione, si sentiva dire dai turisti: "It's a very nice city!", non la conoscevano e non credevano che Genova fosse così bella, e renderla ancora più bella dovrebbe essere l'impegno dell'amministrazione, utilizzando anche quello che ricaveremo da questa dismissione!

In quelle riunioni di Commissione e nella monotematica abbiamo detto che il Comune di Genova dovrebbe essere il regista dell'operazione turismo: non deve operare sui singoli eventi, cosa che spetta ai privati, ma deve avere la regia del tutto! In astratto, anche se il 5% in "Stazioni Marittime" è risibile, se c'era prima qualche motivazione credo l'abbia avuta! Ora ne possiamo fare a meno, però "Stazioni Marittime SpA" è una realtà legata alla portualità ma soprattutto alle crociere, legata alla storia di questa città sia per l'emigrazioni sia per il discorso, fortunatamente, per il discorso di MSA, Costa Crociere, Royal Caribbean, ecc....

Allora, in astratto il comune il naso dovrebbe potercelo mettere: abbiamo situazioni molto più complesse di questa, dobbiamo raschiare il fondo del barile, però dobbiamo pensare che il Comune di Genova qualcosa deve fare anche per lo sviluppo del turismo, realtà che per anni è stata sciaguratamente

ignorata! Abbiamo cementificato la città però, per quanto riguarda il turismo, non è stata considerata un'opportunità!

Lei fa bene a vendere, sperando di riuscire nell'operazione, perché MSC ha già acquisito il 51%! Non sappiamo se riusciremo a vendere e, qualora ci riuscissimo, se non sbaglio c'è da pagare un'imposta del 20%...

Io sono a favore del fatto che si venda, che il ricavato sia utilizzato per attività volte alla valorizzazione turistica della nostra città. Purtroppo Genova ha un'emergenza: molti turisti avevano prenotato per venire a visitare la nostra città in questi giorni ma l'immagine dell'alluvione ha fatto disdire una marea di prenotazioni!

Genova deve essere pubblicizzata dal punto di vista turistico perché il turismo è, dopo il porto, il nostro punto forte per valorizzare l'economia della città”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Pur concordando con l'interesse per il turismo manifestato dal collega Gagliardi, direi che siamo in un momento di grossa crisi, un momento in cui non possiamo permetterci di sostenere il debito che ha la nostra città.

Noi crediamo molto nell'investire per il turismo, ma valutando quali siano le scelte più opportune in questo periodo così economicamente difficile: la vasca per i delfini, costata 1 milione e 200 mila euro è un investimento per il turismo ma riteniamo che in questo periodo di difficoltà il Comune di Genova non avesse né l'interesse né il dovere di aiutare la Porto Antico e chi gestisce l'Acquario di Genova per installarlo. Quindi non sempre i soldi spesi per il turismo sono ben spesi!

Riteniamo questa somma parte integrale del patrimonio genovese: il patrimonio di una ditta, di un'azienda, di una famiglia, di un ente pubblico è costituito da immobili, dai depositi, dal pacchetto azionario, e questo pacchetto azionario deve essere speso per eliminare i debiti, quindi credo sia un atto dovuto anche ai genovesi di oggi, a quelli che pagheranno le tasse domani, a quelli che usufruiranno dei servizi comunali dopo di noi, abbattere il peso del debito del Comune di Genova, abbassando in questo modo anche le somme che nei prossimi anni dovremmo detrarre per rimborsare il debito.

Credo sia un dovere della città investire questi soldi non per altre opere, per quanto necessarie esse siano, ma per cercare di permetterci per i prossimi anni un bilancio che pesi meno per rimborsi alle rate del debito pubblico del Comune di Genova, e pesi meno sulle tasche dei nostri concittadini”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Illustro l’ordine del giorno n. 4. Sappiamo che tra le funzioni principali del comune, quelle istituzionali, ci sono i servizi sociali, e sappiamo anche che purtroppo a livello governativo ci sono stati tagli che per il prossimo anno prevedono il 50% in meno, oltre al fatto che vengono tagliati anche i bilanci delle regioni e dei comuni, quindi degli Enti Locali. Penso che, se dobbiamo destinare questi ricavi, sia opportuno destinarli sulle situazioni di emergenza, non nel sociale in generale, ma su quelle fasce deboli che sempre più sono presenti anche nel nostro territorio comunale, e che necessitano dei beni primari, dal cibo alla casa.

In questo senso propongo di destinare il ricavato della vendita della quota di partecipazione del comune a “Stazioni Marittime SpA” a questa tipologia di cittadini”.

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Ha già anticipato il collega Murolo il nostro sostanziale accordo alla vendita di questo pacchetto azionario, proprio per tutte le ragioni che ci siamo già detti in Commissione Consiliare, anche perché il 5% è qualcosa di poco conto rispetto all’andamento societario che forse non ci darebbe neanche la possibilità di ottenere un consigliere di amministrazione.

La nostra preoccupazione è che uscendo da “Stazioni marittime SpA”, si venga in qualche modo ad allentare quel legame che unisce la città a questa entità così importante oltre che bella: è uno dei pochi luoghi che riesce a mettere insieme due o tremila persone comodamente sedute a tavola!

Con questo ordine del giorno chiediamo che questo vincolo con la città riprenda, anche perché secondo i dati che ci sono pervenuti da “Stazioni Marittime SpA” sono raddoppiati i crocieristi genovesi: siamo passati da 433 mila a 860 mila nel 2010 e la prospettiva è che il numero sia destinato ad aumentare.

Quindi questa è una potenzialità enorme per lo sviluppo turistico della città, per cui più che vincolare il ricavato alla promozione della città, come suggerito da Gagliardi, bisognerebbe riuscire a coordinare meglio gli uffici del Comune di Genova, a cominciare dall’assessorato al Turismo: le Stazioni Marittime sono il biglietto da visita per 860 mila persone, ed è chiaro che se almeno la metà di queste riusciamo ad attrarle a Genova, credo che avremmo un boom enorme nel turismo della città.

Noi chiediamo che il Consiglio Comunale, magari con una seduta di Commissione da convocarsi a breve in vista della stagione turistica del 2012, metta insieme tutta una serie di attori del turismo, albergatori, tassisti e, soprattutto, le nostre punte di diamante che sono il Carlo Felice e la Fondazione

di Palazzo Ducale, per tutte insieme producano una sinergia in grado di avanzare e proporre iniziative che convincano i crocieristi a visitare la nostra città”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Già nel corso della Commissione Consiliare avevo avuto modo di avanzare perplessità circa la vendita di questa quota azionaria che, è ovvio, non incide certamente sull’andamento della società che, vista la quota bassa in capo al Comune di Genova, non permette allo stesso di imprimere la propria volontà; tuttavia “ Stazioni Marittime SpA” è un fiore all’occhiello della città, abbiamo una valenza turistica in aumento costante, e io mi domando effettivamente a quanto possa esitare sul mercato un 5% di quota azionaria: dubito che qualcuno sia interessato a comprare una quota così marginale, visto che una Golden share del 51% è detenuta da MSC.

Il mio ordine del giorno è significativamente riferito alla valutazione effettuata da un professionista genovese nel corso dello scorso anno per la valorizzazione della vendita della quota di Autorità Portuale, che aveva fissato il prezzo di vendita a 2,27, valore nominale, di ciascuna azione, affinché il comune venda eventualmente questa quota ad un prezzo non inferiore a quanto venduto precedentemente da Autorità Portuale”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“L’emendamento n. 1 è stato trasformato in ordine del giorno mentre l’ordine del giorno n. 2 è stato ritirato”.

SINDACO

“Accetto senza riserve, in merito all’ordine del giorno n. 1, la richiesta di riferire in Commissione circa le altre dismissioni previste. Ricordo a tutto il Consiglio che questa è la nona dismissione di società partecipate del Comune di Genova che noi facciamo, e quindi quattro bilanci: nei sia lieto, consigliere Grillo, perché in quattro anni questa amministrazione, ha dismesso due società all’anno più una! Andremo avanti su questa strada e ciò è collegato anche all’evoluzione della nuova normativa di cui tanto si parla, con le decisioni speriamo assai più chiare e condivise che il governo Monti potrà assumere, che riguarderanno la trasformazione o il rientro dell’articolo che con il referendum, a suo tempo, era stato in qualche modo stoppato.

L’altro ordine del giorno del consigliere Grillo, l’ex emendamento n. 1, con l’informazione doverosa da parte della Giunta, mi trova d’accordo.

Ci sono poi alcuno ordini del giorno la cui accettazione renderebbe piuttosto critica l'eventuale effettiva utilizzazione di una cifra che è intorno al milione di euro. Il fatto che la consigliera Cappello dica che bisogna fare riferimento alle emergenze dei servizi sociali, mi trova ovviamente d'accordo; il fatto che il consigliere Gagliardi mi dica che il Comune di Genova, proprio perché dismette questa piccola quota, deve però impegnarsi ancora di più ad essere motore del turismo, mi trova ovviamente d'accordo! In buona sostanza quello che volevo dire ai consiglieri proponenti degli ordini del giorno è che non è possibile prenotare alcuna posta di bilancio, quindi tecnicamente nessuna delle richieste che vengono fatte può essere accolta: certamente possono essere trasformate in raccomandazioni, tuttavia tenendo presente che il bilancio deve avere una sua unicità e quindi va presentato insieme, e in quella sede va definito quali sono le priorità!

Mi permetto sommessamente di ricordare al Consiglio che martedì scorso, nel dramma che abbiamo vissuto, non c'è stato intervento che abbia detto che la più piccola somma va destinata alla pulizia dei rivi o all'assetto idrogeologico! Bisognerà tornare in sede di bilancio per stabilire quali sono le priorità vere e non accogliere, nel corso di situazioni emotive o contingenti, un aspetto piuttosto che un altro al quale destinare questa cifra, seppur esigua! Gli ordini del giorno parlano di turismo, problema che esiste, parlano di emergenze sociali, problema che esiste, parlano in una città piegata dall'alluvione, dove forse il Bisagno e il Fereggiano erano puliti ma tuttavia necessitano di maggiori interventi!

Vi chiedo di trasformare in raccomandazione gli ordini del giorno o di ritirare questi inviti alla Civica Amministrazione, sapendo che molte delle cose che avete detto sono assolutamente giuste e condivisibili: penso che le sottolineature del consigliere Gagliardi siano quelle oggettivamente più coerenti, ma questo è solo un parere personale.

Consigliere Murolo: per legge alla copertura delle spese correnti non può essere destinata la cifra, se non per quanto riguarda la plusvalenza netta; la sua proposta è condivisibile anche perché è in qualche modo pleonastica! Mi fa piacere che anche lei sia d'accordo sulla questione del debito, perché in quattro bilanci noi abbiamo ridotto il debito del comune del 7,5% mentre negli stessi anni il Governo lo alzava del 14%. Sono lieta che finalmente tutti abbiamo capito che l'impostazione della riduzione del debito è fondamentale ed è un fatto di buon governo, che non è né di Destra né di Sinistra.

Sull'ordine del giorno n. 5 sono assolutamente d'accordo, con la sottolineatura che cercavo di fare al consigliere Basso: il coordinamento di quanto lei dice è già un fatto compiuto, forse, e questo è giusto, non è mai stato presentato in Consiglio Comunale! La richiesta di presentare in Consiglio Comunale non un nuovo piano ma un piano che già c'è e valutare se è adeguato o no, è una richiesta accoglibile. Credo che lei, consigliere, abbia visto come

siamo arrivati al coordinamento a cui lei fa cenno: c'è stato un crescendo in questi anni perché, come lei saprà, la mostra che c'è attualmente al Ducale, la più grande che c'è oggi in tutta Italia, è stata finanziata anche da noi! Siamo arrivati a questo tipo di coordinamento che in questi anni ha portato all'innalzamento considerevole del turismo nella nostra città. E' ovvio che bisogna andare avanti, migliorare, e soprattutto bisogna che il Consiglio Comunale ne sia consapevole altrimenti ci chiede conto di cose che abbiamo già fatto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, non è accoglibile: ne capisco il senso e sono anche d'accordo però tecnicamente non si può accogliere perché la perizia dovrà tenere conto del prezzo determinato rispetto al valore di mercato oggi; quella è la perizia che è stata fatta, poi noi affidiamo ad un professionista la nuova perizia e potrebbe pure accadere che nel frattempo fosse talmente sminuita al punto che non ci conviene neppure vendere! Allora questo va verificato per cui non è che si possa fissare un soglia in astratto!"

GRILLO G. (P.D.L.)

"Sugli ordini del giorno che richiamano o danno indicazioni circa l'utilizzo delle somme che verranno introitate rispetto alla cessione, condivido ciò che ha dichiarato la Sindaco: non a caso l'ordine del giorno da me presentato che chiede alla Giunta di riferire al Consiglio l'entità delle entrate della cessione, aveva come scopo proprio quello di capire, una volta ricevuto l'introito della cessione, come utilizzare le risorse e ovviamente la mia accorata richiesta è che tra le destinazioni di questi fondi venga preso in considerazione il sostegno alle imprese e ai cittadini danneggiati nelle ultime alluvioni.

E' in questo spirito che recepisco la risposta della Sindaco augurandomi che, non appena conosceremo la somma, vi possa essere un approfondimento in Commissione e in Consiglio su come e a chi destinare la somma".

GAGLIARDI (I.D.V.)

"Accetto la posizione della Sindaco, voglio solo ribadire all'assessore che siamo alla conquista del fatto turistico a Genova! Lo dico perché il turismo è una delle certe risorse economiche della città perché dà lavoro, sviluppo e soprattutto rende a Genova merito della sua bellezza, anche dal punto di vista artistico, ma è necessario fare il possibile per aiutare il turismo a partire, a cominciare dal basso: manca ancora tutta la segnaletica, assessore! Siamo ancora all'"ABC"!".

COSTA (P.D.L.)

“In Commissione , pur rendendoci conto della necessità che il Comune di Genova non detenga società esterne, nello specifico abbiamo esternato il fatto che “ Stazioni Marittime SpA” è una realtà estremamente importante sullo sviluppo della città”.

Noi qui abbiamo visto proporci dalla Giunta un ulteriore impegno su una società, Serravalle – retroporto di Alessandria, che negli ultimi anni non ha permesso ad un solo camion di trovare un'altra strada! Invece sulla stazione marittima abbiamo più volte detto che secondo noi è strategico, proprio per l'importanza che riveste per Genova, che non sia affidata a logiche di stretto mercato che potrebbero favorire situazioni dannose per il turismo in città.

Voglio richiamare un'osservazione che ha fatto la Sindaco sui problemi dei danni alluvionali: quando giovedì scorso abbiamo discusso degli eventi alluvionali, nella seconda parte della seduta era posta alla nostra attenzione una variazione di bilancio con la quale venivano destinati 7 milioni circa a Prà Viva: noi avevamo sollevato il fatto che era necessario trovare la soluzione per la destinazione di queste risorse!

Oggi lei giustamente richiama la sua maggioranza perché in quell'occasione non ha trovato la sensibilità di indicare risorse per quella che è una delle priorità, ossia mettere in sicurezza il territorio.

Il nostro voto sarà contrario alla delibera”.

SINDACO

“Consigliere Costa, vorrei fare una precisazione, perché poi i cittadini ascoltano le nostre dichiarazioni ed è giusto che arrivino i messaggi corretti, per cui vorrei restasse scolpito nella pietra che lei stava parlando della società che si chiama “Slala”, partecipata dall'Autorità Portuale oltre che da noi e dal comune di Alessandria, presieduta dal Presidente della Provincia di Genova, e che costituisce lo strumento, uno degli strumenti, con i quali io spero si possa avviare anche se in tempi drammaticamente lunghi (non per colpa del Comune di Genova) questa idea di retro porti che sono molto importanti per lo sviluppo della nostra città. Vorrei fosse chiaro che Serravalle non c'entra nulla! Lo ripeto: Serravalle non c'entra per niente e tanto meno c'entra la Milano – Serravalle, consigliere Costa! Si parla di retro porto di Alessandria!!! Non vorrei che lei avesse volutamente..... INTERRUZIONI bene, consigliere, volevo solo sentire solo queste parole da lei, perché sono convintissima della sua assoluta buona fede!

Vorrei anche dire che l'entità è di diecimila euro, purtroppo il Comune di Genova può mettere solo questo, per cui stiamo parlando di qualcosa che non può essere né confrontato con le esigenze e ai bisogni di cui discutiamo oggi e

nemmeno alla pur modesta dimensione della partecipazione a “ Stazioni Marittime SpA” : parliamo di diecimila euro, consigliere!

Volevo solo precisarle questi due aspetti!”.

MUSSO (L'ALTRA GENOVA)

“Con questa dichiarazione di voto annuncio il voto favorevole del gruppo “L'Altra Genova” alla proposta di delibera che è in discussione.

La gestione delle stazioni marittime nei porti è soggetta alla normativa sui cosiddetti ‘servizi di interesse generale’ non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui al D.M. 14/11/1994, che era uno dei decreti attuativi della famosa legge n. 84 del 1994, cioè la Riforma Portuale.

L’impianto normativo che è tuttora vigente prevede che, a differenza dei terminali delle operazioni portuali che devono essere necessariamente privatizzati a seguito di quella legge, le società concessionarie di servizi di interesse generale come questa possono essere partecipate dal pubblico, purché con quote non maggioritarie, per una serie di finalità pubbliche tra cui quella di assicurare la neutralità del servizio affinché non si costituiscano monopoli privati.

A Genova l’Autorità Portuale era socia prima al 51%, ha trasferito a Finporto, non ha partecipato all’aumento del capitale, Finporto oggi ha il 23% circa di “Stazioni marittime” e Autorità ha mantenuto il 10%; il Comune di Genova ha partecipato a quell’aumento di capitale ed ha acquisito il 5% di cui si parla oggi.

La dismissione di quel 5% di partecipazione non è obbligatoria, come può avvenire in altri casi e come penso avverrà in altri casi in relazione agli sviluppi dell’azione del Governo che prende le mosse in questi giorni; si tratta quindi di una libera scelta della Civica Amministrazione che, come liberali, ci vede ancora a maggior ragione favorevoli, perché è una questione di opportunità e su questa opportunità assolutamente conveniamo.

Va detta una cosa: quell’interesse pubblico alle funzioni che la società “Stazioni Marittime SpA” ha in parte svolto e può in parte ancora svolgere per Genova è in gran parte legato all’impatto positivo sull’economia cittadina di una buona gestione di questi terminali passeggeri, che hanno evidentemente un impatto sia dal punto di vista delle forniture alle navi che si spera arrivino in questi terminali, sia relativamente all’impatto turistico e quindi all’impatto economico indotto, legato alle attività del commercio, della cultura, dello spettacolo, della ristorazione, della ricettività e quant’altro, attività che evidentemente traggono vantaggio da una buona gestione di questi terminali e quindi dal loro concreto utilizzo di un gran numero di navi, ma anche dal fatto che la città stessa, non solo nella sua componente pubblica ma anche in quella privata ed economica, sia in grado di collegarsi con quella realtà e di coglierne

al massimo gli aspetti. Tutti abbiamo sentito raccontare l'aneddoto dei passeggeri che vengono "impacchettati", messi sul pullman e portati all'outlet di Serravalle! Ebbene, questo è ciò che noi vorremmo succedesse il meno possibile, fermo restando che in un mercato libero i passeggeri delle crociere possono andare dove vogliono: sta a noi riuscire ad agire in modo che il tessuto culturale ma anche quello economico e commerciale della città sia sufficientemente ben organizzato e coordinato in modo da indurre il crocierista a fermarsi a visitare Genova e non l'outlet di Serravalle!

Il fatto che il Comune di Genova abbia una partecipazione dentro "Stazioni Marittime SpA" è una condizione che a nostro avviso non è né necessaria né sufficiente, infatti ce l'aveva e questo non sempre è successo: da ora in avanti non l'avrà più e ci auguriamo che succeda assai più che in passato.

Questo motiva le nostre ragioni e favore. Mi è stata opposta una ragione tecnica che mi ha in parte convinto, tant'è che abbiamo ritirato l'emendamento: c'è una perizia di valutazione dell'Autorità Portuale, che è una perizia del venditore che potremmo assumere anche come nostra risparmiando sulla perizia, certo il 5% non è quello che vendeva l'Autorità Portuale e questo potrebbe influire sul prezzo: tuttavia quel 2,27 euro di riferimento del valore dell'azione potrebbe in qualche modo essere mantenuto.

Abbiamo presentato un ordine del giorno per una destinazione prioritaria alla destinazione del debito, la signora Sindaco ha risposto, noi manteniamo l'ordine del giorno perché riteniamo appunto prioritaria la destinazione, mentre per quanto riguarda l'altro ordine del giorno esso è una raccomandazione a che il Comune di Genova, prescindendo completamente dalla partecipazione alla società "Stazioni Marittime SpA" abbia in realtà più a cuore la possibilità che l'attività della "Stazioni Marittime SpA" abbia una ricaduta positiva per l'occupazione e l'economia della città".

SINDACO

"Chiedo solo se c'è disponibilità a trasformare l'ordine del giorno in raccomandazione o se si chiede di votarlo.... INTERRUZIONIIntende mantenerlo? in questo caso la mia posizione è contraria, come per gli altri".

DELPINO (S.E.L.)

"Mi consenta, Presidente, l'invio di due cartoline: una al consigliere Musso di cui ho apprezzato l'intervento. Vedo che la sua presenza in Consiglio si infittisce sempre di più e vorrei solo dire che della sua intelligenza avremmo avuto bisogno anche nei tre anni e mezzo precedenti perché se tecnicamente dimostra che può venire in Consiglio Comunale ora, desidero sappia che personalmente avrei gradito la sua presenza perché credo di poter condividere

spesso anche coloro non sono esattamente nostri alleati politici. Spero di vedere comparire anche altri consiglieri comunali ad oggi molto assenti da quest'aula.

L'altra cartolina è indirizzata agli amici del Popolo delle "cosiddette" libertà: ma siete veramente convinti che la messa in sicurezza, rispetto al dissesto idrogeologico, del nostro territorio che presenta elementi di particolare fragilità come la Valbisagno (tra l'altro ultima piastra sul torrente era stata votata anche da lei quando era assessore il suo collega di partito, Bagnara!), ripeto, credete veramente che la messa in sicurezza del territorio possa provenire dagli enti locali? Cioè, credete che gli enti locali con la loro situazione di degradata finanza abbiano la forza per mettere in sicurezza il territorio? non credete invece che questa debba essere una priorità nazionale, al di là delle grandi opere: ponte sullo Stretto di Messina, i cacciabombardieri, la TAV che personalmente ritengo inutile? La mia è una domanda retorica, ma ve la lascio lì affinché ci meditate, altrimenti ci avviamo ad un'altra stagione di scontri senza arrivare a soluzioni concrete!

La massa dei problemi che ci stanno di fronte, sui quali dobbiamo avere la presa, deve essere nota a tutti e tutti ci dobbiamo rendere conto da chi e da dove può provenire la soluzione!

Non facciamo una barricata su questa delibera perché non consideriamo che la partecipazione alla società "Stazioni Marittime" sia strategica, anche perché non attiene al servizio pubblico locale, mentre su altre società sono disposto a sparare qualche cartuccia quando sarà il momento di votare contro! Pertanto io, e credo tutto il mio gruppo, voterò a favore.

Sugli ordini del giorno direi che sono intercambiabili perché c'è chi suggerisce un modo per impegnare quei soldi, chi ne suggerisce un altro! Si può pensare di destinarli ai lavoratori della Fincantieri, alle zone alluvionate.... c'è sempre, dal punto di vista della demagogia, un "più uno" da fare, però se devo fare un ragionamento secco mi sembra che l'orientamento dato da Gagliardi sia quello più giusto: non si tratta di pareggiare debiti, si tratta di aumentare la crescita e siccome il turismo è un elemento abbastanza trainante dell'economia genovese, mi sembra che quello di Gagliardi sia il suggerimento più corretto. Sugli altri ordini del giorno la mia valutazione resta dubitativa mentre ho più certezza a dare il voto favorevole al documento presentato da Gagliardi".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Gli effetti di questa delibera in realtà sono abbastanza limitati, tuttavia noi riteniamo che la partecipazione alla società "Stazioni Marittime", seppure modesta, abbia un suo significato, è simbolicamente strategica e, visto che la vendita non ci porta assolutamente niente, non ravvisiamo la necessità di ritirare la nostra quota: tra l'altro bisogna poi vedere se c'è qualcuno interessato, e a che

prezzo, a comprare questo 5%! Certo, nella delibera si parla di “prezzo congruo” ma questo è un concetto molto relativo!

Abbiamo una perizia, ma a nostra volta dobbiamo dare un incarico professionale ad un esperto perché ci faccia una stima..... non so se ne valga la pena!

Io voterò convintamente in modo negativo alla delibera”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Mantengo l’ordine del giorno come l’ho presentato”.

DANOVARO (P.D.)

“Il dispositivo di questa delibera ci consente di percorrere nella memoria alcuni di quei passaggi che hanno contraddistinto la vita di questa società, costituita nel 1987, avendo come scopo quello di seguire la pianificazione, la costruzione e la gestione del porto passeggeri.

C’è stata un’evoluzione del quadro societario e siamo arrivati al quadro che è già contenuto nel dispositivo, il quadro di un assetto che peraltro è in via di dismissione, almeno per ciò che riguarda le quote degli enti pubblici o di soggetti controllati dal pubblico, che non giustifica più, come in parte ha giustificato un tempo, la presenza di una quota societaria detenuta dal comune.

E’ una quota acquisita nel 1999, in un momento in cui si pensava giustamente che uno dei vettori di crescita del turismo potesse derivare dall’aumento della frequenza dei passeggeri delle crociere, e che nell’ambito della gestione della relazione più stretta con il Comune di Genova potesse sviluppare una presenza turistica in grado di incentivare uno dei settori trainanti dello sviluppo di Genova, che è quello turistico, della ristorazione, della cultura.

Era un quadro normativo decisamente diverso che attualmente renderebbe anche molto più difficile, se non impossibile, da parte di una amministrazione acquisire quote societarie per attività che non perseguissero obiettivi specifici, di estrema pertinenza, nell’ambito delle prerogative del Comune di Genova. Il quadro normativo del 2007, sebbene non la imponga perentoriamente, sollecita comunque l’avvio di questa dismissione.

Viste le scelte che l’Autorità Portuale sta operando, ossia l’avvio delle procedure per la dismissione della quota corrispondente di Finporto (oltre il 23%), perderebbe senso da parte del Comune di Genova perseverare nel mantenimento di una quota societaria del 5%, cosa che sarebbe assolutamente influente anche dal punto di vista della rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione. Un tempo la situazione era profondamente differente perché c’era una solida minoranza che poteva contribuire fattivamente all’esercizio di una relazione più stretta e più forte, che in quel momento probabilmente andava

anche incentivata!, di rapporto con il tessuto commerciale e ristorativo, di promozione delle attività culturali della città.

Il problema che si pone, che è stato sollecitato ma che di per sé non ha garantito l'efficacia, è quello di consentire una relazione istituzionale con la società in prospettiva che si raggiunga l'obiettivo di ottimizzazione dell'opportunità che si va a creare con la presenza di passeggeri che, dal punto di vista delle crociere è un trend estremamente positivo: negli ultimi quattro o cinque anni infatti è raddoppiato il numero dei passeggeri delle crociere, mentre per diverse vicende abbiamo subito una flessione della presenza dei traghetti, quindi sicuramente abbiamo di fronte a noi un ruolo importante che dobbiamo continuare ad esercitare perché quella presenza va stimolata nelle opportunità che la nostra città sta continuando ad offrire dal punto di vista dell'attrattività turistica.

Siamo dunque favorevoli all'approvazione di questa delibera e il nostro voto sarà coerente con le indicazioni della signora Sindaco, quindi della Giunta, in merito agli ordini del giorno presentati dagli altri consiglieri”.

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RICHIAMATE le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 41/2010 e 49/2010, con le quali il Comune ha avviato il processo di dismissione delle partecipazioni in società non strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare entro dicembre 2011 quali altre dismissioni in società partecipate del Comune sono previste entro la chiusura del ciclo amministrativo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 1 bis (ex Em. 1)

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale ogni informazione in merito al prezzo effettivo di cessione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

“In riferimento alla proposta in oggetto;

VALUTATO positivamente che la cessione di detta quota contribuirebbe a migliorare in via di principio gli equilibri di bilancio del Comune;
CONSIDERATO altresì che “Stazioni Marittime SpA” comunque riveste un ruolo nell’organizzazione turistica cittadina in riferimento alle crociere;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché nei limiti del possibile il ricavato della dismissione sia devoluto ad investimenti di servizio e valorizzazione della proposta turistica della nostra città (segnaletica, pubblicizzazione di Genova, ecc).

Proponente: Gagliardi (I.D.V.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che il momento critico dei mercati finanziari ha già portato, e ulteriormente potrebbe portare, a un aggravio dei costi per il pagamento di interessi passivi a carico del Comune di Genova a servizio del debito pregresso

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A destinare il ricavato della vendita della propria partecipazione azionaria nella “Stazioni Marittime SpA” s.p.a. in misura prevalente alla riduzione del debito, e comunque non alla copertura di spese correnti.

Proponenti: Musso, Basso, Murolo (L’Altra Genova)”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

Che l’Amministrazione comunale sta provvedendo ad una serie di dismissioni delle quote di proprietà presso varie società

Che tali dismissioni si rendono necessarie sia per la mancanza di reale interesse che per la necessità di risorse economiche

TENUTO CONTO CHE

I tagli governativi incidono fortemente sul sociale, indispensabile e fondamentale in uno Stato di diritto

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

A utilizzare le risorse derivanti dalla vendita della partecipazione in “Stazioni Marittime SpA” per Servizi Sociali, in particolare fasce a basso reddito, emergenza abitativa, centri di ascolto per le famiglie.

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTE sostanzialmente condivisibili le ragioni addotte nella proposta di delibera di cui all’oggetto a sostegno della decisione di porre in vendita le quote detenute dal Comune di Genova di “Stazioni Marittime SpA” S.p.A.;

CONSIDERATO il grande impatto potenziale dell'attività crocieristica sulle attività turistiche della città, e le conseguenti ricadute positive in termini di PIL e di occupazione indotta;

RILEVATO che la Stazione Marittima rappresenta uno dei punti nevralgici per lo sviluppo del turismo in città;

**TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO
IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

a coordinare con la nuova proprietà iniziative volte ad incrementare la conoscenza della città, invogliando così i crocieristi a visitarla;

ad elaborare e a presentare al Consiglio Comunale, in tempi utili per i picchi stagionali del 2012, un piano di azioni da porre in essere sia autonomamente, sia con gli enti partecipati, quali Fondazione Cultura Palazzo Ducale e Fondazione Carlo Felice, e le società operanti nel trasporto pubblico e nel parcheggio, sia di concerto con gli operatori del commercio, della ristorazione e dell'ospitalità alberghiera, dello spettacolo e della cultura, del trasporto pubblico di piazza, e le loro associazioni rappresentative, allo scopo di promuovere e rendere fruibile l'offerta turistica della città per i passeggeri in transito nel porto di Genova, in tal modo massimizzando l'impatto positivo sull'economia genovese.

Proponenti: Musso, Basso, Murolo (L'Altra Genova)''

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“PRESO ATTO che il comune è proprietario di una quota pari al 5% del Capitale Sociale della Società Stazioni Marittime SpA per un controvalore di nominali 255.000,00 euro;

PRESO ATTO che la quota azionaria venduta nel 2011 da parte di Autorità Portuale ha evidenziato un controvalore pari a 2,7 euro ad azione;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

ad effettuare la vendita soltanto per un controvalore di ogni azione al prezzo di cessione non inferiore a euro 2,27.

Proponente: Balleari (PDL)“

EMENDAMENTO N. 2

“Le parole di cui all’ultimo punto elenco dopo la parola “ritenuto”, e le parole di cui alla lettera c) della parte impegnativa sono sostituite dalle seguenti: ‘Il prezzo effettivo della partecipazione sia da determinarsi in misura non inferiore a euro 2,27 per azione, come da perizia commissionata dall’Autorità Portuale e citata in premessa’.

Proponenti: Musso, Basso, Murolo (L’Altra Genova)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 6 astenuti (Gagliardi, Lecce, Maggi; S.E.L.: Burlando, Delpino, Nacini;).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1 bis: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Maggi, Burlando).

L’ordine del giorno n. 2 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3: approvato n. 3 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (P.R.C.; Cappello); n. 36 astenuti (Bernabò Brea, Maggi; Nuova Stagione: Arvigo; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Viazzi; P.D.: Biggi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, Federico, Frega, Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Porcile, Tassistro; S.E.L.: Burlando, Delpino, Nacini; U.D.C.: Vacalebre; I.D.V.: De Benedictis, Gagliardi, Lo Grasso, Proto).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 4: approvato n. 6 voti favorevoli; n. 36 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Viazzi; P.D.: Biggi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, Federico, Frega, Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Porcile, Tassistro; S.E.L.: Burlando, Delpino; U.D.C.: Vacalebre; I.D.V.: De Benedictis, Gagliardi, Lo Grasso, Proto; L’Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 5: approvato n. 37 voti favorevoli; n. 7 astenuti (Burlando, Cappello, Cecconi, Costa, Gagliardi, Lecce, Maggi).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 6: respinto con 15 voti favorevoli; 20 voti contrari (Vincenzi; Delpino, Nacini; La Nuova Stagione;

- Il De Ferrari costruì in Genova caseggiati per un totale di 212 appartamenti a San Fruttuoso, in Via del Lagaccio ed in Via Venezia, destinandoli a lavoratori bisognosi, senza il pagamento di alcun canone ma soltanto con il rimborso delle spese di amministrazione;
- Morì in Genova il 23/11/1876 e la vedova (la marchesa Maria Brignole Sale) fondò l'ospedale che porta il suo nome donando al Comune i complessi di Palazzo Rosso e Palazzo Bianco;

CONSIDERATO CHE

- Al marchese Raffaele De Ferrari è stata dedicata una statua (di sei metri di altezza e tre di larghezza, opera dello scultore Giulio Monteverde) inaugurata il 12.04.1895 nella Piazza del Principe e poi trasferita in Via Fanti d'Italia, di fronte alla Stazione Marittima;
- Nel 1989 con l'inizio degli scavi della metropolitana, il detto monumento è stato rimosso e, per quanto consta, pare sia stato riposto in un magazzino comunale a cielo aperto;
- Il richiamato monumento rappresenta un segno di riconoscenza della comunità cittadina ad uno dei padri della nostra città e potrebbe tornare a rappresentare un motivo di abbellimento ed attrazione turistica in una zona di grande passaggio della città;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

a porre in essere tutto quanto necessario per ricollocare il monumento dedicato a Raffaele De Ferrari in Via Fanti l'Italia.

Proponenti: Arvigo (Nuova Stagione), Jester (P.D.).”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Vorrei parlare di Raffaele De Ferrari a cui è dedicata la piazza più importante della nostra città. Se il grado di civismo di una comunità si misura anche sul riconoscimento che ha nei confronti dei padri della comunità stessa, sicuramente un riconoscimento a Raffaele De Ferrari lo dobbiamo. E' stato un padre della nostra città ed ha fatto molto per la nostra città, era sicuramente un uomo insigne, un ricchissimo senatore della Repubblica, tanto è vero che alla

sua morte gli fu dedicata una bellissima statua realizzata da un altro insigne genovese: lo scultore Giulio Monteverde, famoso artista che ha lasciato opere sicuramente di grande pregio.

In un primo tempo la statua era stata collocata nella piazza antistante la Stazione Principe e in un secondo momento era stata trasferita in Via Fanti d'Italia, di fronte alla Stazione Marittima. Durante i lavori per la metropolitana questa statua venne spostata, per consentire l'esecuzione delle opere, in un magazzino, in un primo tempo all'aperto. Dal 1989 non è stata mai più riposizionata. Oggi si parlava di turismo e vorrei evidenziare che quella zona è una delle prime porte verso la città, tenuto conto che la Stazione Marittima dista poche decine di metri. Sicuramente questa statua potrebbe dare un tono diverso a quella piazza che indubbiamente in questo momento è un po' disadorna.

Il tema del riposizionamento di questa statua in quella zona so che è già stato affrontato in questo Consiglio dal Prof. Bampi, quando era consigliere comunale, e dal consigliere Cecconi. Spero, pertanto, che la mozione possa essere accolta.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Condividendo la mozione presentata dal collega Arvigo, con questo emendamento proponiamo di aggiungere nell'impegnativa: “di informare il Consiglio Comunale circa i relativi costi”. Considerato che il collega Arvigo ha citato anche iniziative consiliari precedenti e che il trasferimento non è avvenuto, sarebbe opportuno anche capire se ciò non si è verificato per eventuali costi insopportabili da parte del nostro ente, perché, se così fosse, sarebbe opportuno quanto meno conoscere l'entità dei costi da affrontare.”

CECCONI (P.D.L.)

“Vorrei ripercorrere i momenti principali della storia di questo monumento. Nella passata Amministrazione avevo presentato un ordine del giorno che proponeva di ripristinare la statua, rimossa in occasione dei lavori della metropolitana e accantonato in un magazzino a S. Quirico. L'allora Assessore mi aveva detto che il costo per questo trasferimento ammontava a circa 80.000 Euro. Successivamente, visto che non era stato fatto nulla, avevo nuovamente sollecitato il trasferimento. Il Sindaco ha fatto finalmente ripristinare il monumento che doveva essere inaugurato a giugno, per la spesa di 100.000 Euro. Tuttavia, siccome a giugno tale inaugurazione non è stata fatta, ho chiesto spiegazioni alla Sindaco, la quale mi ha detto che l'inaugurazione non si poteva più fare perché alla statua erano state sottratte le gambe!

Sono rimasto a bocca aperta, ma purtroppo questa è la situazione, ed è una situazione drammatica. Pertanto sono nuovamente a chiedere di risistemare il monumento e riposizionarlo nel sito.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Accolgo l’emendamento del consigliere Guido Grillo.”

JESTER (P.D.)

“Non ho ritrovato le gambe ma il collega Arvigo mi ha stuzzicato coinvolgendomi in questa mozione che mi ha fatto andare su Internet per capire qualcosa di più e conoscere meglio Raffaele De Ferrari che credo abbia fatto molto per Genova. Mi sono domandato come facessero in allora queste famiglie ad avere così tante disponibilità economiche, comunque è stato un bene per Genova. Erano famiglie spesso imparentate tra loro, come nel caso di De Ferrari che realizzò grosse attività nel porto, e nel settore abitativo per persone in difficoltà, e della moglie che finanziò l’Ospedale Galliera.

A Genova abbiamo avuto tante ricchezze e l’intervento odierno di Gagliardi sul turismo mi fa domandare se, nel caso non ci fossero stati questi grandi a dar lustro alla nostra città, avremmo ugualmente tali flussi turistici. Quindi credo che valga la spesa ricordarli e nella fattispecie rimettere in piedi, con o senza gambe, e al suo posto il buon De Ferrari.”

ASSESSORE RANIERI

“Voglio darvi in premessa alcune brevissime informazioni sull’andamento turistico della città. Genova è stata la città più visitata nel “ponte dei Santi”, poi abbiamo avuto l’alluvione che ci ha molto preoccupato anche da questo punto di vista. Tuttavia lo scorso week-end la mostra “*Van Gogh e il viaggio di Gauguin*” ha registrato circa 4.000 visitatori, un record assoluto per una mostra appena aperta. Vi comunico, inoltre, che siamo oltre le 65.000 prenotazioni, una cosa straordinaria per una mostra appena inaugurata che prevediamo conterà alla fine circa 150-170.000 visitatori. Questo ha prodotto un effetto benefico su tutto, in quanto sono aumentati al sabato e alla domenica anche i visitatori a tutti i nostri musei.

Per quanto concerne la statua del Duca di Galliera dobbiamo smetterla di dire che gli hanno rubato le gambe perché non è vero. E’ stato sottratto un pezzo di gamba a uno dei due geni alati che lo contornano. E’ comunque un fatto grave, ma si tratta semplicemente di questo. La statua del Duca di Galliera è, dunque, integra. Ci tengo a precisare bene i termini della questione perché, se

enfaticamente la cosa, sembra che poi questa sia irrecuperabile, quando, al contrario, è recuperabile e il restauro verrà fatto.

Voglio sottolineare, peraltro, che alcune di queste cose sono state già affrontate con delibera del 13.10.2011, compresi il costo e gli stanziamenti relativi. Quindi i soldi per questa operazione li abbiamo trovati e posso quantificare quanti sono. Il progetto per il restauro è stato fatto insieme alla Sovrintendenza, la quale ritiene che il furto, pur essendo una cosa sgradevole, non metta in discussione la possibilità di completare il restauro. E' a disposizione la relazione tecnica, la relazione fotografica, la scheda di monumento e la perizia di spesa. I soldi per il progetto di restauro sono 175.000 Euro, Iva compresa, ossia 159.000 Euro ai quali vanno aggiunti 15.000 Euro di Iva e 24.000 per le analisi chimiche, fisiche e i sondaggi, le spese tecniche di gara Iva compresa. Complessivamente si tratta di circa 200.000 Euro che sono stati stanziati come segue: 30.000 Euro dal fondo "manutenzione strade e manutenzione straordinaria" – la delibera relativa è di concerto tra il sottoscritto ed il collega Margini – e 170.000 Euro mediante l'assunzione di mutuo da contrarre.

Quindi c'è una delibera già esecutiva, comunicata ai Capigruppo consiliari, in cui gran parte delle cose che mi chiedete nella mozione trovano risposta, compresi i soldi necessari che, ripeto, sono già stati stanziati. La cifra deriva da un'analisi dei lavori da effettuare compiuta dal Comune di concerto con la Sovrintendenza. I tempi sono quelli del completamento del progetto con la Sovrintendenza e del bando di gara. Devo dire che noi ci siamo già portati avanti per le cose che dovevamo fare, perché durante l'esecuzione dell'intervento di riqualificazione dei giardini e dell'area compresa fra Via Andrea Doria, Via Fanti d'Italia, Via Gramsci è stata già costruita la fondazione idonea alla statua e la predisposizione dell'impianto elettrico per l'illuminazione scenografica della statua stessa. Pertanto i lavori che potevamo fare senza gara li abbiamo già fatti, adesso si tratta di indire la gara, e questi sono i tempi. Voglio precisare a conclusione che siamo in grado di indirla (interruzione) Cecconi dice che la Sindaco gli avrebbe detto che costerebbe intorno ai 100.000 Euro, ma dall'analisi e dal lavoro fatto con la Sovrintendenza è emerso che il costo sarà, invece, intorno ai 200.000 Euro."

LO GRASSO (I.D.V.)

"Intanto devo dare merito alla Civica Amministrazione di aver preso in considerazione la ricollocazione di questo monumento per l'importanza che ha avuto De Ferrari per la città di Genova. Peraltro non mi soddisfa tanto il fatto che si dica che adesso siamo pronti per fare la gara. Ritengo che dobbiamo sveltire le procedure per indire la gara, altrimenti passeranno altri anni, come è

avvenuto in passato, e magari il costo aumenterà ulteriormente. Per questa ragione le chiedo di procedere celermente in questa operazione.”

ASSESSORE RANIERI

“Vorrei farvi una proposta. Siccome il quesito posto dalla mozione è praticamente risolto con la delibera di Giunta, vi chiederei di fare una mozione che dice, appunto, le cose che sostiene Lo Grasso, affinché si possano velocizzare al massimo, sulla base della delibera, i tempi di gara e di installazione, cosa a cui tengo molto.”

BALLEARI - PRESIDENTE

“Mi sembra che si stia creando un po’ di confusione, pertanto bisogna fare un po’ di chiarezza. C’è una delibera di Giunta, della quale i consiglieri non sono stati informati sino a questo momento, che prevede un’impegno di spesa per una determinata cosa.”

LO GRASSO (I.D.V.)

“Oggi abbiamo la mozione del consigliere Arvigo che prevede il ricollocamento, peraltro previsto nella delibera di Giunta. A questo punto dobbiamo domandarci che cosa approviamo oggi. Dobbiamo forse approvare la mozione di Arvigo che segue comunque una delibera di Giunta già approvata? L’Assessore ci ha detto che la Giunta ha già stanziato i soldi e per velocizzare l’azione non credo ci sia bisogno di un’altra mozione da parte del Consiglio. C’è una delibera di Giunta che deve fare il suo percorso velocemente.”

BALLEARI - PRESIDENTE

“A questo punto è un po’ assurdo mettere in votazione una mozione su una questione che è già stata deliberata. Chiedo, pertanto, al proponente di esprimersi in merito.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Presidente, prendo atto di quanto è stato detto, ma se devo fare l’interpretazione autentica di quello che ho scritto e cioè “a porre in essere tutto quanto necessario per ricollocare il monumento dedicato a Raffaele De Ferrari in Via Fanti l’Italia” praticamente la sostanza è la stessa.

Prendo atto, oggi, di una delibera di Giunta che stanziava gli importi necessari e prevede la necessaria procedura selettiva per scegliere il soggetto

che la deve ricollocare. Benissimo, allora io dico che è opportuno fare quanto necessario per ricollocarla. Quindi io penso che l'impegnativa della mia mozione sia abbastanza generico da ricomprendere anche quello che ha detto l'Assessore e quello che ha detto il consigliere Lo Grasso."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Dopo quanto ho appreso oggi, ritiro l'emendamento n. 1. Probabilmente se la Giunta avesse informato la Commissione dei costi che avrebbe comportato questa operazione, io avrei avuto molte difficoltà, in un periodo di crisi economica, finanziaria e gestionale del nostro ente, ad investire tale somma. Sarebbe stato molto più corretto se la Giunta, di fronte ad una mozione datata nel tempo, avesse risposto al consigliere proponente producendo gli atti adottati dalla Giunta stessa."

DELPINO (S.E.L.)

"Ci sono dei temi sui quali sollevare dei dubbi e presentano qualche elemento di pericolo. In merito all'osservazione del consigliere Grillo G., di fronte all'ipotesi di mettere mano, in questo momento di grande crisi, a 180.000 Euro dalla Direzione Manutenzione Strade - accendendo anche un mutuo che va a contribuire alla espansione del debito -, tentando di rappresentare il pensiero di Raffaele De Ferrari, mi sentirei di dire che probabilmente lo stesso ci suggerirebbe di impegnare diversamente quei soldi (eventualmente nella manutenzione del territorio) evitando un ulteriore debito.

Questo è il mio modo di interpretare la vita e le opere di questo grande benefattore che noi stiamo ricordando e a cui, senza dubbio, va un grande riconoscimento."

Esito della votazione della mozione: approvata con 23 voti favorevoli, 1 voto contrario (Grillo G.) e 6 astenuti (Cappello; P.D.L.: Balleari, Pizio, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo).

DXXX

RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 01508/2011/IMI PRESENTATA
DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A
SISTEMAZIONE SALITA SUPERIORE CATALDI.

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 01593/2011/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
ILLUMINAZIONE DI VIA DELLA TORRAZZA E
SALITA SCIALLERO.

INTERPELLANZA N. 1508

“Preso atto che in Salita Superiore Cataldi a Genova Sestri, è situato un centro di accoglienza per cani e gatti abbandonati, gestito privatamente, che accudisce circa 130 animali;

Considerato che gli eventi calamitosi che hanno interessato la delegazione di Sestri Ponente provocando ingenti danni, hanno causato lo smottamento di un tratto di strada riducendo l'agibilità degli automezzi che per una lunghezza di circa 50 metri consente a malapena e pericolosamente il transito di una sola vettura;

Tenuto conto che per la cura degli ospiti della struttura hanno necessità di transito, oltre ai volontari, tre dipendenti ed una coppia di anziani coniugi residenti oltre il tratto di strada franato;

Visto che in queste condizioni, se non si pone urgentemente mano ad un intervento di ripristino, si rischia l'inagibilità dell'intera strada con la conseguente impossibilità di intervento per gli eventuali mezzi di soccorso (sanitario, infortunistico, antincendio, ecc.);

Si interpella l'Assessore competente

per sapere se, all'interno dei necessari interventi sul territorio, sia preventivata la messa in sicurezza della strada sopracitata e, in caso affermativo, i tempi previsti considerato che, nelle condizioni sopra descritte, ogni ritardo

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

15 NOVEMBRE 2011

DXVI INIZIO LAVORI DI PROTEZIONE DELLE SPIAGGE A VESIMA.
1

NACINI (S.E.L.)	1
ASSESSORE FARELLO.....	2
NACINI (P.R.C.).....	3

**DXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G. E MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
VENDITORI ABUSIVI CHE CONTINUANO A STAZIONARE
NELL'AREA EXPO E ZONE LIMITROFE.**3

GRILLO G. (P.D.L.)	3
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	4
ASSESSORE SCIDONE.....	5
GRILLO G. (P.D.L.)	6
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	6

**DXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANCATA
MANUTENZIONE A RETE FOGNARIA IN PIAZZA METASTASIO E
CONSEQUENTE RISCHIO ALLUVIONE.**7

LECCE (P.D.)	7
ASSESSORE SENESI.....	7
LECCE (P.D.)	8

**DXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI MUSSO, PIANA, GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
OSSERVAZIONI CONTENUTE NELLA DELIBERA DELLA ASPL
RELATIVA IL CONTROLLO ASTER E PIANO STRAORDINARIO PER
CONTENIMENTO DEI COSTI ASTER.....**9

MUSSO (L'ALTRA GENOVA)	9
PIANA (L.N.L.)	10
GRILLO G. (P.D.L.)	11
ASSESSORE OTTONELLO	12
MUSSO (L'ALTRA GENOVA)	14
PIANA (L.N.L.)	14
GRILLO G. (P.D.L.)	14
DXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CORTESI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RIORGANIZZAZIONE DELLE RIMESSE AMT, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A CAMPI E STADIO CARLINI	15
CORTESI (P.D.)	15
ASSESSORE PISSARELLO	15
CORTESI (P.D.)	17
DXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI DEL SOTTOPASSO CADORNA	17
CAMPORA (P.D.L.)	17
ASSESSORE VASSALLO	18
CAMPORA (P.D.L.)	19
DXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MAGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A QUALI IMNTERVENTI SI INTENDONO ATTUARE PRESSO I SERVIZI IGIENICI DEI GIARDINI ACHILLE DAPELO PRESSO LA FASCIA DI RISPETTO DI PRA'	20
MAGGI (GRUPPO MISTO)	20
ASSESSORE MARGINI	21
MAGGI (GRUPPO MISTO)	21
DXXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A DOCUMENTAZIONE ODG AMIU-UNIECO	21
BRUNO (P.R.C.)	21
GUERELLO –PRESIDENTE	22
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	22
GUERELLO –PRESIDENTE	22
CAMPORA (P.D.L.)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23

COSTA (P.D.L.)	23
CECCONI (P.D.L.)	24
GUERELLO – PRESIDENTE	24
DXXIV MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN MERITO A SITUAZIONE ASILO ACQUARELLO	25
BALLEARI (P.D.L.)	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25
DXXV MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE DELPINO IN MERITO A MANCATI FINANZIAMENTI ALL’OSPEDALE GASLINI	25
DELPINO (S.E.L.)	25
GERELLO – PRESIDENTE	26
GUERELLO – PRESIDENTE	26
DXXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VIGENZA GRADUATORIE SUPPLENZE SERVIZI EDUCATIVI E DEROGHE AL BLOCCO ASSUNZIONI.	26
DXXVII PROPOSTA N. 00064/2011 DEL 06/10/2011 - VALORIZZAZIONE DELLA QUOTA DEL COMUNE DI GENOVA IN STAZIONI MARITTIME S.P.A.	28
GRILLO G. (P.D.L.)	28
GAGLIARDI (I.D.V.)	29
MUROLO (L’ALTRA GENOVA)	30
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	31
BASSO (L’ALTRA GENOVA)	31
BALLEARI (P.D.L.)	32
GUERELLO – PRESIDENTE	32
SINDACO	32
GRILLO G. (P.D.L.)	34
GAGLIARDI (I.D.V.)	34
COSTA (P.D.L.)	35
SINDACO	35
MUSSO (L’ALTRA GENOVA)	36
SINDACO	37
DELPINO (S.E.L.)	37
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	38
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	39
DANOVARO (P.D.)	39
DXXVIII APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 07/06/2011 AL 28/07/2011.	45

GUERELLO – PRESIDENTE45

DXXIX MOZIONE 01602/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. ARVIGO ALESSANDRO, JESTER GIORGIO, IN MERITO A RICOLLOCAZIONE MONUMENTO DEDICATO A RAFFAELE DE FERRARI. 45

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	46
GRILLO G. (P.D.L.)	47
CECCONI (P.D.L.).....	47
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	48
JESTER (P.D.)	48
ASSESSORE RANIERI.....	48
LO GRASSO (I.D.V.).....	49
ASSESSORE RANIERI.....	50
BALLEARI - PRESIDENTE	50
LO GRASSO (I.D.V.).....	50
BALLEARI - PRESIDENTE	50
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	50
GRILLO G. (P.D.L.)	51
DELPINO (S.E.L.).....	51

DXXX RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01508/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A SISTEMAZIONE SALITA SUPERIORE CATALDI. 52

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01593/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A ILLUMINAZIONE DI VIA DELLA TORRAZZA E SALITA SCIALLERO.....52

DXXXI SUPERAMENTO INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01658/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A AMPLIAMENTO CORSA LINEA 38.....53

BRUNO (P.R.C.).....53